

Stima del valore economico dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente esistente sul rio Barbigareccio in Comune di Albareto (PR)

dott. ing. Santo LA FERLITA



dott. ing. Luca MAGNI



MAGGIO 2024

STUDIO ROSSO INGEGNERI ASSOCIATI S.r.l. – via Rosolino Pilo, 11 – TORINO
tel. 011.43.77.242 – fax 011.48.31.038 – www.sria.it – info@sria.it

SRIA
s.r.l.
STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI



INDICE

1. PREMESSA	3
2. DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE	4
3. DATI SINTETICI CONCESSORI DELL'IMPIANTO	5
4. VERIFICA CATASTALE DELLA TITOLARITÀ DELL'EDIFICIO DI CENTRALE	6
5. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO	8
5.1 OPERA DI PRESA E CONDOTTA DI DERIVAZIONE	10
5.2 VASCA DI CARICO E CONDOTTE AL LOCALE TURBINE	11
5.3 EDIFICIO DI CENTRALE.....	12
6. CRITICITÀ DELL'IMPIANTO E INTERVENTI DA ESEGUIRE	14
6.1 OPERA DI PRESA.....	14
6.2 CONDOTTA DI ADDUZIONE, VASCA DI CARICO E CONDOTTA FORZATA	14
6.3 LOCALE CENTRALE E TURBINA.....	16
6.4 RINNOVO DELLA CONCESSIONE ALLA SCADENZA	17
6.5 SINTESI DELLE CRITICITÀ E DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE NECESSARI	17
7. PRODUCIBILITÀ STORICA DELL'IMPIANTO E PRODUZIONE ATTESA	19
7.1 PRODUZIONE REGISTRATA ALL'IMPIANTO DALLA SUA MESSA IN ESERCIZIO	19
7.2 CORRELAZIONI PRODUZIONE – PIOVOSITÀ MEDIA ANNUA	20
7.3 PORTATA MEDIA DERIVATA DALL'IMPIANTO.....	21
7.4 STIMA DELLA PRODUZIONE ATTESA	22
8. STIMA DEL VALORE DELL'IMPIANTO	23
8.1 IPOTESI CONDIZIONI DI LEASING.....	24
8.2 BUSINESS PLAN – SINTESI DELL'ANALISI FINANZIARIA.....	24
9. CONCLUSIONI	26

ALLEGATI

- ALLEGATO 1 – Documentazione fotografica
- ALLEGATO 2 – Business Plan dell'impianto
- ALLEGATO 3 – Parere legale circa il rinnovo della concessione e il cambio di titolarità della concessione



1. PREMESSA

La presente perizia è finalizzata alla stima del valore economico dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente esistente sul Rio Barbigareccio in Comune di Albareto.

L'incarico affidato agli scriventi ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività:

- Verifica di completezza della documentazione disponibile;
- Verifica dello stato di fatto dell'impianto a seguito di specifico sopralluogo e individuazione di eventuali criticità di natura impiantistica e/o gestionale;
- Elaborazione del presente documento tecnico riportando:
 - Analisi aspetti autorizzativi e concessori;
 - Analisi della produzione (raffronto dati storici o producibilità stimata);
 - Verifica tecnica generale dell'impianto (componenti utilizzati, aspetti costruttivi, manutenzione, degrado, danneggiamenti, etc.);
 - Analisi situazione tariffa incentivante;
 - Stima del valore dell'impianto quale base d'asta per l'eventuale cessione a terzi.

Il presente documento è strutturato in una prima parte di descrizione delle opere e manufatti e del loro stato manutentivo alla luce della documentazione tecnica e amministrativa messa a disposizione e di quando visionato in occasione del sopralluogo effettuato dagli Scriventi in data 13/02/2024.

La seconda parte del documento riporta l'analisi della producibilità storica e il calcolo della produzione attesa effettuato sulla scorta degli elaborati progettuali forniti dalla proprietà e dei dati di produzione riscontrati dall'entrata in esercizio dell'impianto e negli anni recenti.

In occasione della visita ispettiva sono state individuate alcune criticità dell'impianto e sono stati ipotizzati alcuni interventi, da approfondire in apposita fase progettuale, che si renderanno necessari per il ripristino della completa funzionalità ed affidabilità delle opere costituenti l'impianto.

Infine, la valutazione economica è completata dalla stima del valore di mercato, considerando le spese ordinarie di gestione, manutenzione, i canoni, le spese stimate per gli eventuali interventi di ottimizzazione nell'ipotesi di acquisto e redditività dell'opera legata alla vendita dell'energia con ritiro dedicato.



2. DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

Si riporta nel seguito una tabella di screening della documentazione messa a disposizione degli Scriventi per l'elaborazione della presente perizia.

Come si evince dalla tabella seguente, i documenti messi a disposizione sono principalmente di carattere amministrativo / autorizzatorio, mentre la documentazione progettuale e relativa alla costruzione dell'impianto risulta fortemente carente se non del tutto assente.

Documentazione Acquisita				
Tipologia	Descrizione	SI	NO	Note
Finanziamento	Perizia		X	
	Altre relazioni peritali		X	
	Contratto leasing		X	
	Fideiussione/Cauzione		X	
Tecnica	Progetto definitivo/esecutivo		X	Documentazione carente e incompleta
	Progetto as-built (consegnato al GSE)		X	
	Relazione struttura ultimata		X	
	Collaudo		X	
	Relazione idrologica idraulica		X	
	Relazione di calcolo della producibilità		X	
	Regolamento esercizio	X		
Amministrativa	Autorizzazione	X		
	Concessione derivazione	X		
	Visura catastale		X	
	Convenzione Incentivo	X		
Contratti	Contratto costruzione		X	
	Contratto O&M		X	
	Contratto Fornitura opere elettromeccaniche		X	
	Dichiarazione Annuale UTF	X		
Altri documenti	Convenzione con il Comune/consorzi		X	
	Polizza assicurativa		X	
	Perizie tecnica CTU		X	



3. DATI SINTETICI CONCESSORI DELL'IMPIANTO

Si riporta nel seguito una sintesi dei dati di concessione dell'impianto.

- Salto nominale lordo da concessione: 135,90 m
- Periodo di derivazione idroelettrico: ottobre - maggio
- Portata massima idroelettrico: 80 l/s
- Portata media idroelettrico: 50 l/s
- Periodo di prelievo irriguo: giugno - settembre
- Portata di prelievo uso irriguo: 5 l/s
- Volume annuo derivato uso irriguo: 7'229 m³/anno
- Condotta forzata:
 - DN 225 mm – L= 400 m (da bacino di carico a centrale preesistente)
 - DN 280 mm – L = 400 m (da centrale esistente a centrale di progetto)
- Tubazione di scarico: DN 600 mm
- Potenza nominale di concessione: 66,62 kW
- Potenza installata: 1 turbina Pelton 90 kW
- Produzione attesa teorica: 389'060 kW
- Durata residua della concessione: 11 anni, sino al 31/12/2035
- DMV fissato in 10 l/s nel periodo invernale e 14 l/s nel periodo estivo

Si ritiene, in via preliminare, che la concessione possieda le caratteristiche per essere rinnovata alla scadenza prevista al 31/12/2035, sebbene si reputi necessario prevedere l'esecuzione degli interventi indicati successivamente al capitolo 6.

In merito al rinnovo della concessione si rimanda a quanto specificato in ALLEGATO 3.



4. VERIFICA CATASTALE DELLA TITOLARITÀ DELL'EDIFICIO DI CENTRALE

Si riporta nel seguito l'estratto di mappa catastale con rappresentazione dell'edificio di centrale dell'impianto idroelettrico.

Dall'analisi della visura catastale emerge che l'immobile è intestato al Consorzio Comunale Parmensi



Figura 1 – Estratto di mappa catastale dell'edificio di centrale



Ufficio provinciale di: PARMA Territorio

Situazione aggiornata al : 27/09/2021

Dati della ricerca

Catasto: **Fabbricati**
Comune di: **ALBARETO** Codice: **A138**
Foglio: **40** Particella: **631**
Immobili individuati: **1**

Elenco Immobili

Foglio	Particella	Sub	Indirizzo	Zona cens	Categoria	Classe	Consistenza	Rendita	Partita	Altri Dati
40	631		LOCALITA' COSTELLO Piano T		D01			R.Euro:614,00		

Elenco Intestati

Nominativo o denominazione	Codice fiscale	Titolarità	Quota	Altri dati
CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI con sede in BORGO VAL DI TARO (PR)	80005230349	Proprieta'	1/1	

Figura 2 – Intestatori dell'immobile Fg40, part. 631 del Comune di Albareto (PR)



5. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'impianto idroelettrico in oggetto è ubicato in Comune di Albareto (PR) in località Casale.

La costruzione dell'impianto è stata autorizzata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna, che ha rilasciato:

- Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico ed irriguo rilasciata al Consorzio Comunale Parmensi, rinnovata con determina n. DET-AMB-2018-5678 del 05/11/2018;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto idroelettrico del 08/03/2007 prot. N. 21244 della provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio

L'impianto è stato realizzato in sostituzione di una preesistente centralina idroelettrica, prevedendo il prolungamento della condotta forzata con incremento del salto idraulico e della potenza prodotta.

Le portate sono derivate dal Rio Barbigareccio, presso il Boschetto Marchinetti, per essere successivamente restituite allo stesso corso d'acqua a valle in località Casale.

Si riporta di seguito in fig.1 lo schema generale dell'impianto come riportato dal Consorzio Comunale Parmensi.

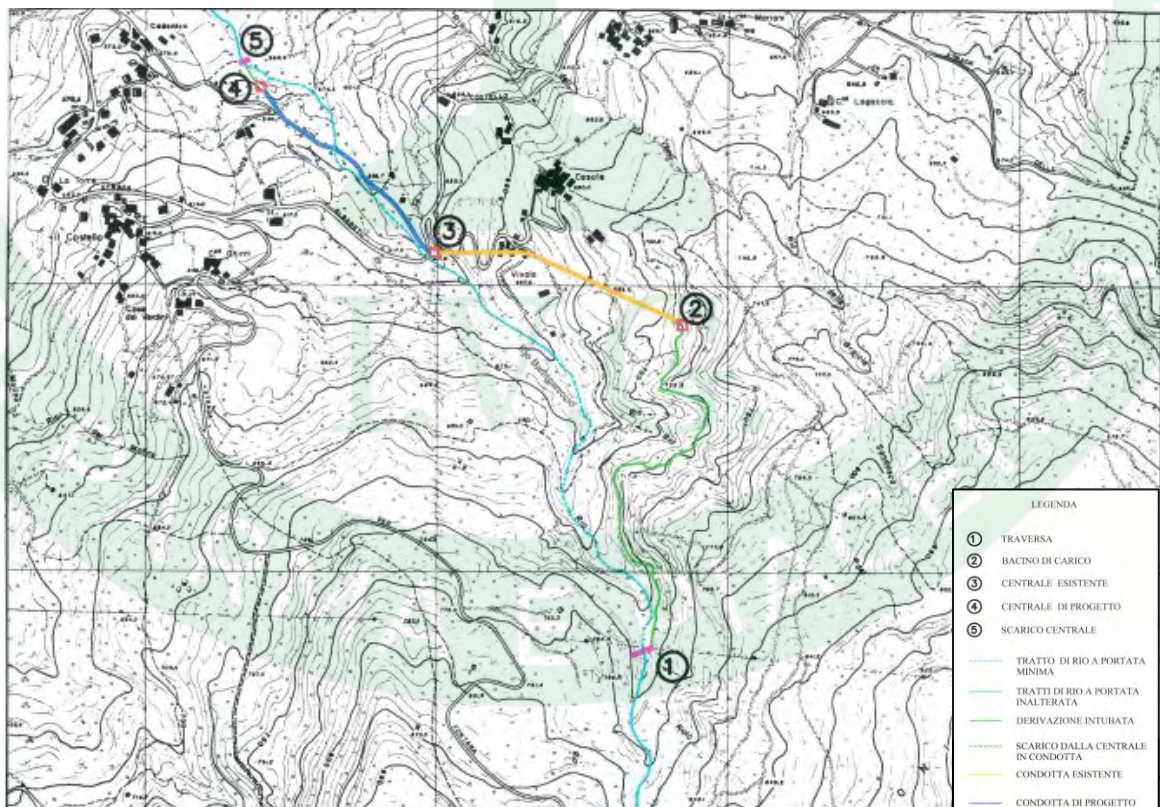


Figura 3 – Schema generale d'impianto

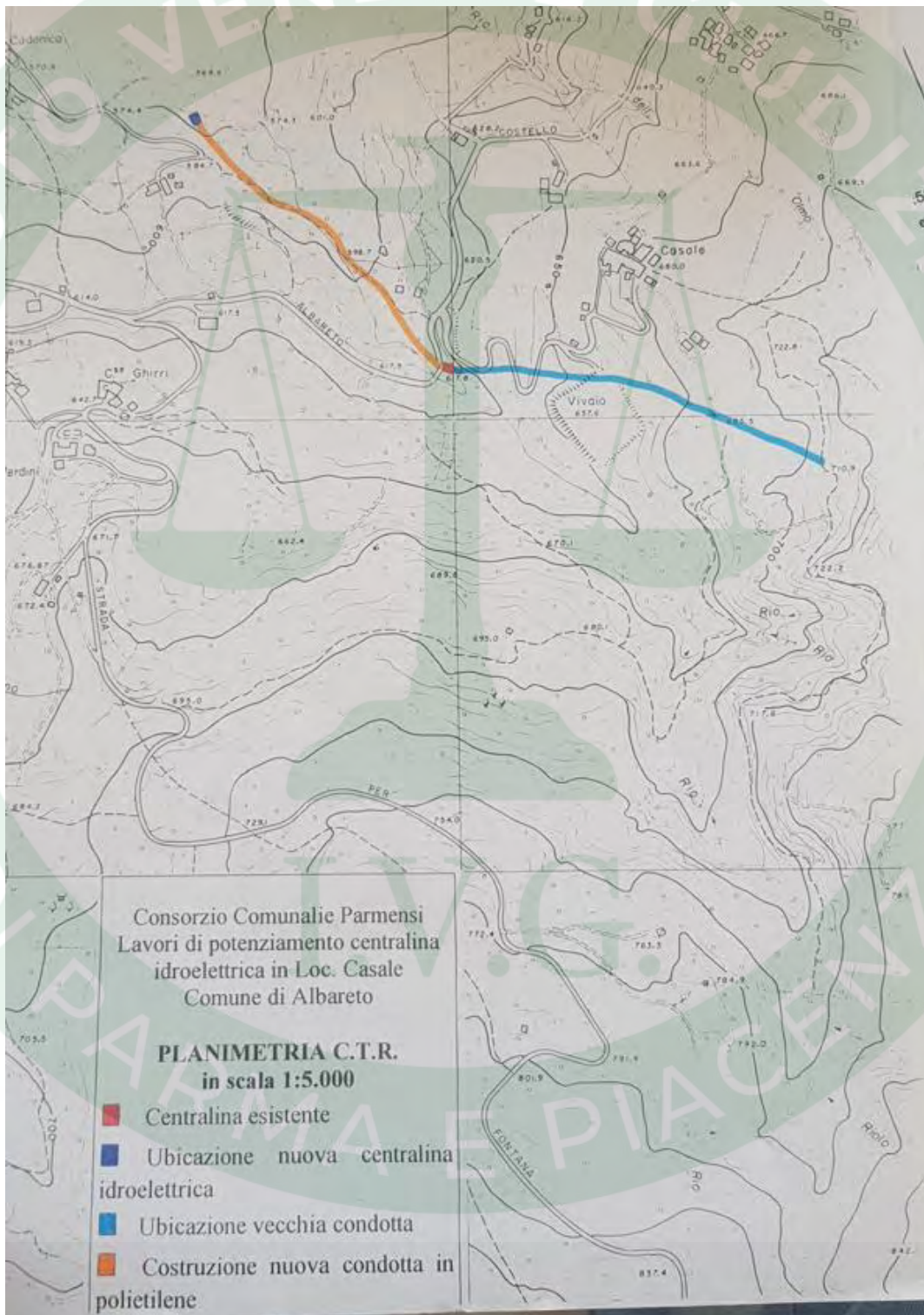


Figura 4 – Schema generale d'impianto con rappresentazione della condotta forzata e della centralina preesistente



5.1 OPERA DI PRESA E CONDOTTA DI DERIVAZIONE

L'opera di presa si trova a 736 m slm, ricade sul foglio n.41, mappale n.383 del C.T. del comune di Albareto, proprietà del Demanio dello Stato, alle seguenti coordinate UTM-RER: X=557.418Y=921.043 ed è composta da una traversa di prelievo con griglia tipo "coanda" che si collega tramite un canale in derivazione intubato di circa 500 m ad un bacino di carico.

Il disciplinare di concessione prevede il rilascio di una portata costante di DMV pari a 10 l/s nel periodo estivo e 14 l/s nel periodo invernale. In corrispondenza dell'opera di presa è presente un setto longitudinale alla sezione d'alveo, in sinistra alla soglia di derivazione, funzionale a consentire approssimativamente la derivazione di 2/3 della portata defluente in alveo e il mantenimento in alveo di 1/3 della stessa. Tale accorgimento, tuttavia, non ottempera appieno al disciplinare di concessione in termini di rilascio per il deflusso minimo vitale.

Il rilascio non avviene infatti prioritariamente alla derivazione e non sono presenti in alveo organi fissi o mobili funzionali alla misura della portata rilasciata e derivata dall'impianto.



Figura 5 – Opera di presa con griglia a coanda

Le portate derivate dalla presa a coanda sono convogliate all'interno di una condotta in PVC solo parzialmente interrata della lunghezza di circa 400 m e posata a mezza costa sul versante. Essa presenta alcuni tratti fortemente ammalorati ossia danneggiati, poiché lo scarso ricoprimento ha esposto la condotta ad urti di massi, rami, etc., e ostruiti per la presenza di apparati radicali o altri elementi che si introducono al suo interno dalle falle.



Figura 6 – Porzione di condotta non interrata che ha subito danneggiamento

Localmente la condotta è inoltre esposta a fenomeni di instabilità di versante che hanno indotto il gestore ad eseguire alcuni interventi in economia per ripristinarne la continuità.

Ad esempio, in un punto è stato inserito un pozzetto di sezionamento dal quale si diramano 3 condotte di by-pass di diametro molto ridotto che non sono in grado di convogliare l'intera portata derivata. Ciò determina cospicue fuoriuscite d'acqua dal suddetto pozzetto con formazione di solchi di impluvio per ruscellamento sulla linea di massima pendenza del versante che potrebbero peggiorare ulteriormente la stabilità dello stesso.

5.2 VASCA DI CARICO E CONDOTTE AL LOCALE TURBINE

La condotta di adduzione convoglia le portate derivate dalla presa a coanda sino ad una vasca di carico che si trova ad una quota di circa 710 m slm. Lungo il tragitto la condotta presenta evidenti segni di ammaloramento, degrado e incuria, come descritto in precedenza, determinando cospicue perdite di risorsa idrica.

La vasca di carico in ogni caso è di ridotte dimensioni ed è insufficiente a gestire la portata in ingresso e le eventuali oscillazioni di livello idrico dettate dai transitori di impianto che si verificano alla messa in esercizio della turbina o a seguito di distacco dalla rete e/o chiusura degli ugelli. Ciò comporta alcuni inconvenienti come l'ingresso di aria in condotta, con ripercussioni sull'ottimale funzionamento della turbina idraulica di centrale.

Dalla vasca di carico ha origine la condotta forzata risalente agli anni '80 del secolo scorso, prevista da progetto DN 225mm, che convoglia la portata ad un ulteriore tronco di condotta forzata nei pressi del vecchio locale centrale. La condotta è completamente interrata e non è stato possibile verificarne la sezione in sede di sopralluogo, ma proprio per questo si presuppone sia in buone condizioni.

Il tratto di valle della condotta forzata segue il percorso della vecchia strada comunale che da Albereto porta a Casale ed è realizzata in tubi di polietilene PN16 di diametro esterno 280mm, per una lunghezza complessiva di circa 400m fino alla centrale in località Cadonica.

Il salto nominale lordo di centrale è pari a 140 m. Tuttavia, il carico che si genera a pieno esercizio della turbina è pari a circa 12.5 bar, con una perdita (non trascurabile) di 15 m di colonna idrica (circa il 10% del carico totale).



5.3 EDIFICIO DI CENTRALE

Il fabbricato di centrale ha dimensioni contenute, si presenta in ottime condizioni strutturali ed è posizionato in sul versante sinistro del vallone del rio Barbigareccio nei pressi di località Cadonica. L'edificio è parzialmente interrato e completamente libero solo sul lato di ingresso.

All'interno del manufatto trovano alloggio la turbina idraulica di marca IREM, accoppiata al generatore, i quadri elettrici di centrale, il trasformatore (opportunamente protetto da una griglia metallica), contatori, saracinesche, etc.

A valle della turbina, le portate vengono restituite all'alveo nel rio Barbigareccio mediante una specifica condotta di lunghezza molto ridotta.

I dati di targa della turbina identificano i seguenti parametri:

- Salto nominale: 130 m;
- Portata massima di 80 l/s;
- N. di giri: 1510;
- Potenza all'asse di 70kW.



Figura 7 – Edificio di centrale



Figura 8 – Turbina idraulica e interno della centrale



6. CRITICITÀ DELL'IMPIANTO E INTERVENTI DA ESEGUIRE

6.1 OPERA DI PRESA

Come descritto al §5.1, l'opera di presa non è strutturata in maniera adeguata a consentire il rilascio del DMV a valle della soglia di captazione prioritariamente alla derivazione idroelettrica. Si renderebbe dunque necessario prevedere un adeguamento dell'opera di presa, assicurando prioritariamente il rilascio del DMV, ad esempio realizzando un modesto ribassamento della gàveta di rilascio del DMV rispetto al profilo di captazione.

Secondo quanto disposto dal Disciplinare, all'opera di presa deve essere installato un cartello indicativo riportante i seguenti dati: titolare della concessione, numero della concessione, scadenza della concessione. Si segnala che il cartello non è presente in corrispondenza della presa e deve pertanto essere apposto.

Secondo quanto disposto all'art. 12 del Disciplinare di Concessione, inoltre, *"il concessionario è tenuto alla misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati installando idonea strumentazione presso il punto di prelievo e ove presente presso l'opera di restituzione. Il concessionario è tenuto a garantire il buon funzionamento della strumentazione. I dati registrati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici), all'Autorità di Bacino competente per territorio e ad ARPAE – Direzione Tecnica secondo le modalità e nel formato indicato dall'Amministrazione Regionale. Il concessionario, allo scopo di verificare che l'entità del deflusso minimo vitale (DMV) lasciato defluire in alveo corrisponda a quello prescritto, dovrà realizzare misure di portata a valle dell'opera di presa secondo modalità da concordare con ARPAE e con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. I dati raccolti dovranno essere trasmessi a tali enti competenti. Entro sei mesi (6 mesi) dalla data di sottoscrizione del presente Disciplinare il concessionario dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna ed Arpa- Direzione Tecnica, per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche da adottare (strumentazione, localizzazione dei punti di installazione dei dispositivi di misura, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto del DMV e sul monitoraggio quantitativo dei prelievi"*.

L'impianto non ottempera a quanto disposto dall'art. 12, né per quanto concerne la misura delle portate derivate, né per quanto attiene al rilascio del DMV.

6.2 CONDOTTA DI ADDUZIONE, VASCA DI CARICO E CONDOTTA FORZATA

La condotta di adduzione si presenta in numerosi punti fortemente ammalorata. In alcuni tratti essa è posata lievemente interrata, ma mostra evidenti segni di ammaloramento e danneggiamento della sezione di tubo, con perdite di flusso anche cospicue che portano al dilavamento della copertura detritica e a cospicui ruscellamenti incontrollati lungo il versante. In un tratto la condotta originaria è stata sostituita con n. 3 tubazioni corrugate, disposte in maniera disordinata e precaria sul versante, imboccate da un pozzetto di raccordo del tutto inefficace dal quale fuoriesce un'elevata quantità di risorsa idrica che dilava il versante sottostante. Si riportano nel seguito alcune immagini esplicative.



Figura 9 – Condotta di adduzione fortemente ammalorata con evidenti perdite di risorsa idrica lungo il suo tracciato che causano fenomeno di dilavamento ed erosione del versante



Figura 10 – Cospicue perdite idriche lungo la condotta di adduzione in corrispondenza di un pozzetto di giunzione che causano il dilavamento del versante



Si renderebbe pertanto necessario eseguire un intervento che preveda la rimozione della condotta di adduzione ammalorata e la sua sostituzione con una nuova condotta, di adeguato diametro, opportunamente interrata.

La nuova condotta potrebbe inoltre consentire, ad esempio, il convogliamento della risorsa in pressione, permettendo di guadagnare un salto residuo lordo di alcuni metri sul salto geodetico esistente, previo spostamento della vasca di carico a ridosso dell'opera di presa.

La vasca di carico è totalmente insufficiente in termini di volume per gestire la portata in ingresso e variazioni idrometriche dettate da variazioni di portata in ingresso e da fenomeni di transitorio della turbina idraulica, con conseguente ingresso di aria in condotta e riduzione dell'efficienza di impianto.

Il tratto di condotta forzata interrata in sottosuolo non pare mostrare particolari criticità.

Come indicato al §5.2, il salto nominale lordo di centrale è pari a 140 m. Tuttavia, il carico che si genera a pieno esercizio della turbina è pari a circa 12.5 bar, con una perdita (non trascurabile) di 15 m di colonna idrica (circa il 10% del carico).

Le perdite di carico paiono leggermente elevate. Per ridurle si renderebbe necessario aumentare il diametro della tubazione, ma probabilmente l'intervento non sarebbe economicamente sostenibile a meno di variare in aumento anche la portata di concessione.

6.3 LOCALE CENTRALE E TURBINA

Il locale centrale non necessita di interventi straordinari, poiché si presenta in ottime condizioni strutturali, ma richiede soltanto di alcune modeste attività di manutenzione ordinaria.

Le opere elettromeccaniche di centrale (turbina, generatore, quadri elettrici) non paiono necessitare di interventi straordinari impellenti. Si rendono tuttavia necessari gli ordinari interventi di manutenzione programmata, in base a quanto eseguito sino ad ora (sostituzione cuscinetti generatore, lubrificanti compressore e impianto pneumatico, verifiche serraggi fissaggi meccanici, connessioni elettriche, etc..).

Occorre tuttavia considerare quanto segue:

- la vita di un gruppo turbina-generatore di tali caratteristiche si stima abbia una durata tra i 30 e 50 anni, a seconda delle condizioni di installazione. Tuttavia, alcuni componenti di impianto (attuatori pneumatici, quadri di automazione, etc.) sono piuttosto obsoleti e pertanto eventuali riparazioni sarebbero complesse e non risolutive e si ritiene decisamente preferibile alla riparazione la completa sostituzione dei componenti con nuovi prodotti più performanti e aggiornati;
- è pertanto consigliabile proseguire nell'immediato con l'utilizzo degli attuali componenti, valutando eventualmente interventi di revamping qualora sia ipotizzabile e apprezzato un miglioramento delle performance del sistema (es. la sostituzione dei componenti e migliore logica di automazione, con conseguente maggior produzione, implementazione con sistemi di telecontrollo, etc.), non valutabili in questa sede;



- eventuali interventi di manutenzione straordinaria che potrebbe interessare l'impianto anche nel medio periodo, per quanto espresso sopra, sono di difficile quantificazione e individuazione e non sono stati inseriti nell'analisi del valore dell'impianto.



Figura 11 – Interno di centrale. Evidenza della necessità di interventi di manutenzione ordinaria

6.4 RINNOVO DELLA CONCESSIONE ALLA SCADENZA

Si rende necessario prevedere il rinnovo della concessione alla scadenza della stessa.

Si ritiene che il rinnovo possa essere condotto con una spesa relativamente contenuta legata ad adempimenti tecnici e burocratici, senza tuttavia la necessità di prevedere ulteriori opere a meno di quelle già descritte precedentemente. Si rimanda a quanto descritto in ALLEGATO 3.

6.5 SINTESI DELLE CRITICITÀ E DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE NECESSARI

Si riporta nel seguito una sintesi delle criticità riscontrate per l'impianto descritte ai paragrafi precedenti e gli interventi che si renderebbero necessari per garantire il miglioramento del suo esercizio e la risoluzione delle criticità.

1. **L'opera di presa** necessita di interventi di adeguamento funzionali a garantire il rilascio della portata di DMV prioritariamente alla derivazione. È inoltre necessario prevedere organi di misura in continuo dei



- rilasci e della portata derivata e prevedere l'installazione di un cartello con i parametri caratteristici di concessione dell'impianto.
2. **La condotta di adduzione** necessita di completa sostituzione con una nuova tubazione di diametro adeguato, opportunamente interrata nel sottosuolo lungo il tracciato esistente, al fine di ridurre le considerevoli perdite di portata lungo il tracciato ed evitare i pericolosi fenomeni di ruscellamento incontrollato di risorsa lungo i versanti. La sostituzione della condotta e il contestuale spostamento della vasca di carico nei pressi dell'opera di presa consentirebbero di recuperare alcuni metri di carico;
 3. **La vasca di carico** necessita di un intervento di adeguamento dimensionale, prevedendo il suo ampliamento per poter gestire, volumetricamente, le portate in ingresso e i fenomeni transitori di impianto evitando variazioni repentine di livello idrico e ingresso di aria in condotta;
 4. **La condotta forzata** è caratterizzata da perdite di carico relativamente elevate per il salto disponibile. Si ritiene tuttavia che il ricavo in termini energetici dalla posa di una nuova tubazione non ripaghi l'onere economico dettato dall'esecuzione dell'intervento, a meno di variare in aumento anche la portata di concessione;
 5. **L'interno dell'edificio di centrale** necessita di alcuni modesti interventi di manutenzione ordinaria, ma dal punto di vista strutturale può ritenersi del tutto efficiente; non sono stati individuati impellenti interventi di manutenzione straordinaria sulle opere elettromeccaniche, sebbene nel medio periodo possano essere necessari. Si raccomanda il prosieguo degli interventi di manutenzione ordinaria sinora condotti sulle opere elettromeccaniche di centrale.
 6. **Rinnovo della concessione di derivazione alla scadenza** necessita di attività tecnico amministrativa, ma non si ritiene siano necessari ulteriori modifiche o interventi all'impianto.

Nel seguito si riporta una stima degli oneri per gli interventi descritti.

Tabella 1 – Stima economica degli interventi di manutenzione straordinaria da eseguirsi sull'impianto

	DESCRIZIONE INTERVENTO	ONERE
1	ADEGUAMENTO OPERA DI PRESA E RILASCIO DEL DMV	5'000,00 €
2	INSTALLAZIONE DI MISURATORE DI PORTATA RILASCIATA E DERIVATA	20'000,00 €
3	SOSTITUZIONE DELLA CONDOTTA DI ADDUZIONE PER UN TRATTO DI CIRCA 500 m E CONTESTUALE SISTEMAZIONE DEL VERSANTE	150'000,00 €
4	AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO DELLA VASCA DI CARICO	20'000,00 €
5	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE EDIFICIO DI CENTRALE	2'000,00 €
6	RINNOVO DELLA CONCESSIONE DEMANIALE	3'000,00 €
	TOTALE	200'000,00 €



7. PRODUCIBILITÀ STORICA DELL'IMPIANTO E PRODUZIONE ATTESA

7.1 PRODUZIONE REGISTRATA ALL'IMPIANTO DALLA SUA MESSA IN ESERCIZIO

L'impianto con l'attuale conformazione è in esercizio dal mese di aprile 2005. Non sono tuttavia disponibili dati di produzione dal 2005 al 2010.

La tabella seguente riporta la media annua della produzione registrata dall'impianto dal 2010 al 2023 indicata agli Scriventi. Non sono stati messi a disposizione i dati mensili di produzione, sebbene siano state fornite i riscontri dei pagamenti mensili effettuati dal GSE per il ritiro dell'energia elettrica immessa in rete.

Sulla base dei corrispettivi mensili pagati dal GSE è stata fatta una verifica dei dati medi annui di produzione. L'analisi condotta conferma sostanzialmente i valori di produzione media annua indicati (sebbene con alcuni scarti imputabili all'incertezza sul valore effettivo del corrispettivo dalla vendita dell'energia).

Tabella 2 – Valori medi annui di produzione registrata dall'impianto e indicata agli Scriventi

Anno	kWh/annui	Anno	kWh/annui
2010	454'244	2019	309'503
2011	344'195	2020	351'788
2012	401'846	2021	315'245
2013	444'760	2022	160'254
2014	457'091	2023	252'765
2015	292'063		
2016	295'147	Media 2010-2023	332'201
2017	210'688	Media 2010-2014	420'427
2018	361'220	Media 2015-2023	283'186

Come si evidenzia dalla Tabella 2, i valori di produzione media annua registrati nei primi anni di esercizio sono relativamente elevati (superiori del 25% rispetto al valore medio atteso indicato nel Disciplinare di concessione e pari a circa 390'000 kWh). Nel periodo 2015-2023 la producibilità media annua ha invece subito un sensibile decremento, riducendosi del 15% rispetto al valore medio dell'intero periodo di esercizio (330'000 kWh circa) e del 33% rispetto alla produzione registrata dal 2010 al 2014.

Occorre tuttavia evidenziare che dall'analisi dei pagamenti effettuati dal GSE per l'energia elettrica immessa in rete, l'impianto idroelettrico (nel periodo analizzato 2010-2023) ha prodotto in tutti i mesi dell'anno. Ciò è in contrasto con quanto previsto da Disciplinare di concessione, il quale specifica che l'impianto è titolato alla derivazione e valorizzazione energetica della risorsa idrica esclusivamente nel periodo ottobre – maggio.



7.2 CORRELAZIONI PRODUZIONE – PIOVOSITÀ MEDIA ANNUA

La Tabella 3 riporta i dati di produzione annua registrati e i valori di piovosità mensile e annuale misurate alla stazione pluviometrica di ARPA di Montegropo, stazione limitrofa al bacino idrografico del rio Barbigareccio.

Tabella 3 – Confronto tra i dati di producibilità annuale dell'impianto di Albareto e piovosità mensile e annua presso la stazione pluviometrica di Montegropo (in rosso dati non attendibili)

Piovosità stazione di Montegropo [mm]														
Anno	Produzione annuale [kWh]	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOT
2010	454 244	124	272	75	121	177	132	18	233	258	165	588	334	2497
2011	344 195	63	161	218	26	20	181	90	6	165	250	224	197	1600
2012	401 846	62	73	64	297	150	24	5	144	152	277	433	111	1789
2013	444 760	165	137	395	247	242	34	72	119	122	226	247	379	2388
2014	457 091	487	500	167	123	71	65	358	44	91	198	581	96	2781
2015	292 063	126	204	82	86	39	69	13	61	117	278	18	21	1115
2016	295 147	174	395	161	34	186	56	16	67	74	188	335	22	1709
2017	210 688	57	189	107	77	116	40	13	16	169	9	185	473	1452
2018	361 220	124	212	402	159	150	22	81	52	49	414	220	42	1928
2019	309 503	57	238	38	282	188	3	99	26	70	202	929	250	2382
2020	351 788	92	51	248	50	142	0	0	0	0	0	0	0	582
2021	315 245	399	142	8	185	134	10	73	20	129	126	272	159	1658
2022	160 254	70	51	46	162	60	12	7	121	135	28	140	308	1141
2023	252 765	222	13	75	44	141	56	40	193	104	488	275	177	1827
Media 2010-2014	420 427.2	180	229	184	163	132	87	109	109	158	223	415	223	2211
Media 2015-2023	283 185.9	147	166	130	120	129	30	38	62	94	193	264	161	1533
Media 2010-2023	332 200.6	159	188	149	135	130	50	63	79	117	204	318	183	1775

Il confronto (puramente indicativo) consente di evidenziare quanto segue:

- l'anno di maggior produzione (2014) è anche quello che è stato caratterizzato da una maggiore piovosità (2781 mm alla stazione di Montegropo).
- Il rapporto tra la piovosità media annua nel periodo 2010-2014 (maggiormente produttivo) e la piovosità media dell'intero periodo è pari al 125%. Tale rapporto rispecchia appieno il rapporto tra le produzioni delle finestre 2010-2014 e 2010-2023 (127%).



Perizia tecnica

- Il rapporto tra la piovosità media annua nel periodo 2015-2023 (meno produttivo) e la piovosità media dell'intero periodo è pari all'86%. Tale rapporto rispecchia appieno il rapporto tra le produzioni delle finestre 2015-2023 e 2010-2023 (85%).

Alla luce delle analisi condotte, si evidenzia che la produzione media annua rispecchia appieno (nel medio periodo) l'andamento delle precipitazioni.

7.3 PORTATA MEDIA DERIVATA DALL'IMPIANTO

Sulla base dei dati di produzione medi annui dell'impianto registrati dal 2010 al 2023 si è proceduto, per via indiretta, al calcolo delle portate medie annue derivate utilizzando la seguente formulazione:

$$Q = \frac{E}{\gamma h \eta T}$$

Avendo indicato con:

- E la producibilità registrata nel periodo T;
- Q la portata derivata in mc/s;
- $\gamma=9,81 \text{ m/s}^2$;
- h il salto netto (m);
- η il rendimento delle opere elettromeccaniche (-), considerato pari a 0.85;
- T il periodo di turbinazione (in ore), pari al periodo autorizzato per la derivazione delle portate (8 mesi, periodo ottobre – maggio)

**Tabella 4: Portate medie annue derivate considerando il periodo teorico di produzione annua (ottobre-maggio).
Calcolo effettuato sulla base della produzione media annua registrata indicata agli Scriventi**

Anno	Produzione annuale [kWh]	Portata [l/s]
2010	454244	70.1
2011	344195	53.1
2012	401846	62.0
2013	444760	68.6
2014	457091	70.5
2015	292063	45.0
2016	295147	45.5
2017	210688	32.5
2018	361220	55.7
2019	309503	47.7
2020	351788	54.3
2021	315245	48.6



Anno	Produzione annuale [kWh]	Portata [l/s]
2022	160254	24.7
2023	252765	39.0
Portata media annua 2010-2023 (l/s)		51.2

Il valore medio di portata derivata nel periodo di esercizio esaminato (2010-2013) rispecchia il valore di concessione (50 l/s).

7.4 STIMA DELLA PRODUZIONE ATTESA

Considerando che:

- La produzione registrata dal 2010 al 2023 si attesta sul valore medio di circa 330'000 kWh;
- la produzione negli ultimi anni è calata al valore medio di circa 280'000 kWh per effetto principalmente di una riduzione delle precipitazioni medie annue rispetto al periodo storico precedente;
- il cambiamento climatico in atto con l'innalzamento delle temperature medie porta e un accentuarsi dei fenomeni estremi, con eventi meteorici più intensi e meno frequenti che determinano picchi di portata più elevati e periodi siccitosi più prolungati, che si traducono in minore risorsa utilizzabile dall'impianto idroelettrico a parità di precipitazione complessiva caduta nei 365 giorni annui;
- attualmente l'impianto si mantiene in esercizio per tutto l'anno, sebbene la concessione consenta la derivazione a utilizzo idroelettrico esclusivamente nei mesi da ottobre a giugno;
- la configurazione dell'opera di presa non garantisce prioritariamente il rilascio del DMV alla derivazione idroelettrica, sebbene in sede di sopralluogo sia stato verificato che i rilasci erano certamente conformi al minimo deflusso vitale disciplinato da concessione;
- L'impianto è caratterizzato da elevate perdite di risorsa in corrispondenza della condotta di adduzione e della vasca di carico. La realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria previsti potrebbe determinare una maggiore disponibilità di risorsa per la produzione idroelettrica;

si ritiene che nel prosieguo dell'esercizio dell'impianto e nell'ipotesi di realizzazione degli interventi di manutenzione descritti, la produzione media annua si possa attestare intorno al valore di 300'000 kWh.



8. STIMA DEL VALORE DELL'IMPIANTO

La stima del valore dell'impianto è stata condotta per via indiretta calcolando la spesa per l'acquisizione dell'opera al fine di garantire una discreta redditività dell'operazione sulla base di un piano finanziario dell'investimento.

L'analisi finanziaria dell'investimento si è basata su un periodo di 20 anni da oggi (sino al 2044), nell'ipotesi di rinnovo della concessione idroelettrica in scadenza al 31/12/2035 (cfr. ALLEGATO 3).

Il Business Plan ha considerato i ricavi connessi alla vendita dell'energia secondo i minimi garantiti, le spese legate a oneri di gestione, manutenzione e assicurazione dell'impianto, canoni di concessione demaniale, spese per gestione del GSE, tasse e imposte, nell'ipotesi di stipula di un contratto di leasing con primario istituto italiano per il finanziamento.

L'ipotesi di stipula di un contratto di leasing per il finanziamento dell'impianto prevede una durata di 15 anni, un valore di equity da corrispondere all'istituto bancario in funzione dei parametri generalmente richiesti dall'istituto a titolo di garanzia, tassi di interesse vigenti attualmente, le spese di gestione e manutenzione oltre ai canoni ed alle imposte cui è soggetto l'impianto.

Di particolare interesse è il valore del T.I.R. e la misura del termine DSCR (Debit Service Coverage Ratio), il cui valore minimo è stato imposto superiore a 1,15 affinché l'istituto bancario ammetta la stipula del contratto di leasing.

Si riporta nel seguito il dettaglio dei costi operativi di gestione ordinaria dell'impianto considerati nel Business Plan e il dettaglio dei canoni e sovracani annui da versare

Tabella 5 – Definizione costi operativi di gestione, manutenzione e assicurazione dell'impianto

DESCRIZIONE	COSTO ANNUO
Manutenzione ordinaria e gestione dell'impianto	1'500 €
Manutenzione straordinaria	5'000 €
Canone di concessione	1'300 €
Lettura contatori e servizi di rete / costi GSE	1'000 €
Assicurazione	900 €
SOMMA	9'700 €
IMU	500 €

Tabella 6 – Canoni annui da versare

Canoni	€/kW	Costo annuo
Concessione Regione Emilia-Romagna		€ 1300
Sovracanone enti rivieraschi		-
Sovracanone BIM		-



8.1 IPOTESI CONDIZIONI DI LEASING

È stata ipotizzata la stipula di un contratto di leasing sulla base delle seguenti assunzioni:

- Importo complessivo investimento: 500'000,00 €;
- Importo di equity (capitale investito inizialmente direttamente dal proponente a titolo di maxicanone): 33%
- Importo di leasing: 165'000,00 €
- Tasso di leasing: 6,90 %
- Durata dell'investimento: 216 rate (18 anni)
- Rata annua leasing: 33'063,00 €

8.2 BUSINESS PLAN – SINTESI DELL'ANALISI FINANZIARIA

Si riportano nella tabella seguente i parametri di maggior interesse del business plan allestito.

Tabella 7 – Scenari analizzati. Tabella di sintesi dei parametri di maggior interesse del Piano Finanziario dell'investimento calcolato al 2044 (20 anni), nell'ipotesi di rinnovo della concessione.

<u>Parametri economico-finanziari</u>	<u>IMPIANTO ALBARETO</u>
Potenza media di concessione (kW)	66,62
Costo acquisizione impianto (€)	500'000
Tariffa incentivante RID (€/kWh)	0,168
Producibilità media annua (kWh)	300'000
Ricavi attesi medi annui (€)	50'410
Costi totali medi (anno 1)	9'700
Equity	33%
DSCR min	1,15
DSCR medio	1,29
VAN dopo 20 anni (€)	€ 40'096

Nel BP vengono indicati i seguenti parametri:

- DSCR: Debt Service coverage Ratio, rapporto che misura la capacità di una società o di un privato a far fronte ai suoi debiti, funzione dei flussi di casse, delle rate di leasing e delle imposte;
- DSCR minimo: valore annuo minore assunto dal DSCR nell'arco del periodo del finanziamento;
- DSCR medio: media dei valori annui dati dal rapporto tra i flussi di cassa operativi del progetto al netto delle imposte e i costi di servizio del debito;



- VAN: valore dei flussi di cassa attesi nella vita utile dell'impianto (20 anni) attualizzati mediante un dato tasso di rendimento;
- TIR: tasso di ritorno effettivo sulla vita utile dell'impianto (20 anni) generato da un investimento sul capitale direttamente investito dal proponente (equity). In generale un progetto viene perseguito quando il TIR risulta essere maggiore del costo del capitale per quell'investimento;
- Equity versato: esborso iniziale in capo al Lessee a titolo di maxicanone;

Il Business Plan condotto indica una stima del valore del bene calcolato secondo la redditività dell'investimento pari a circa 500'000 €.

Al valore di redditività dell'impianto, perché il finanziamento sia remunerativo, occorre tuttavia sottrarre i costi legati alla realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria descritti al capitolo 6 e sintetizzati in Tabella 1, stimati pari a 200'000 €.

LA STIMA DEL VALORE DEL BENE è pertanto pari a 300'000 €.



9. CONCLUSIONI

L'impianto idroelettrico della potenza di concessione di 66,62 kW in capo al Consorzio Comunalie Parmensi oggetto della presente perizia è sito in loc. Cadonica di Casale del Comune di Albareto (PR). Esso deriva le portate del Rio Barbigareccio valorizzandole su un salto lordo di concessione di 135.90 m per poi restituirle nuovamente nel corpo idrico di presa.

È stata condotta un'analisi dettagliata della produzione registrata dall'impianto dalla sua data di messa in esercizio ad oggi, confrontandola con il regime pluviometrico registrato in una stazione limitrofa. L'impianto ha avuto il suo picco di produzione nell'anno 2014 (circa 457.091 kWh), registrando dal 2010 al 2014 una produzione media annua superiore alle attese e dell'ordine di circa 420'000 kWh. Negli anni successivi la produzione si è notevolmente abbassata, attestandosi sul valore medio di circa 280'000 kWh (periodo 2015-2023).

Sulla base dello stato dell'impianto, delle caratteristiche della derivazione, considerando l'efficacia degli interventi di manutenzione straordinaria necessari e l'ottemperanza ai parametri di concessione è stata stimata una produzione attesa sino al 2044 di circa 300'000 kWh.

Sono stati tuttavia individuati diversi interventi necessari per la manutenzione straordinaria dell'impianto, in particolare per la sistemazione della condotta di adduzione dall'opera di presa alla vasca di carico e l'adeguamento di quest'ultima, stimando gli oneri conseguenti.

La stima del valore dell'impianto è stata condotta allestendo un Business Plan con ipotesi di leasing con primario istituto di credito, sulla base dei costi medi annui di gestione e manutenzione, canoni e oneri vari stimati dagli Scriventi e nell'ipotesi vendita dell'energia prodotta ai prezzi minimi garantiti (RID).

Il Business Plan condotto indica una stima del valore del bene calcolato secondo la redditività dell'investimento pari a circa 500'000 €.

Tuttavia, a tale importo occorre sottrarre gli oneri per gli interventi di manutenzione e ripristino della completa officiosità dell'impianto, stimati in 200'000 €.

LA STIMA DEL VALORE DEL BENE è pertanto pari a 300'000 €.



REGIONE EMILIA ROMAGNA – Provincia di Parma
COMUNE DI ALBARETO

*Stima del valore economico dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente
esistente sul Rio Barbigareccio in Comune di Albareto (PR)*

Perizia tecnica



ALLEGATI



REGIONE EMILIA ROMAGNA – Provincia di Parma
COMUNE DI ALBARETO

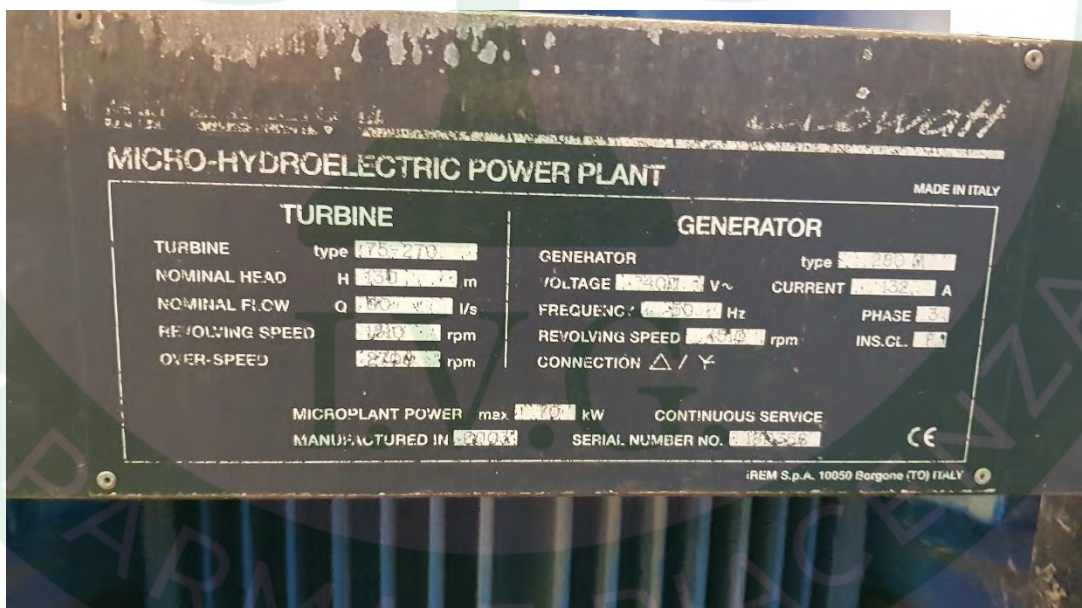
*Stima del valore economico dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente
esistente sul Rio Barbigareccio in Comune di Albareto (PR)*

Perizia tecnica



ALLEGATO 1

– Documentazione fotografica











REGIONE EMILIA ROMAGNA – Provincia di Parma
COMUNE DI ALBARETO

*Stima del valore economico dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente
esistente sul Rio Barbigareccio in Comune di Albareto (PR)*

Perizia tecnica



ALLEGATO 2

– Business Plan dell'impianto

1. DSCR minimo	1.15
2. DSCR medio	1.29

MESSA ESERCIZIO

14/04/2005

Copertura richiesta. Vedere sheet con copertura

Power (kWp)	66.62	kWp
Inflation	2.50%	
Total Investment - acquisizione impianto (€)	500 000	€
Equity	33.0%	
Equity (outflow) (€)	165 000	
Importo finanziamento bancario	335 000	
Refinancing Base Euribor 3 months	3.90%	www.euribor.it/
Spread	3.00%	
Interest Rate	6.90%	
WACC	6.00%	
Duration	216	mesi

Rata	-33 063	€	-595138.5924
autocconsumo	0		
risparmio	0	€/kWh	
cessione	0.168	€/kWh	
Tariffa incent.	-	€/kWh	
Ires	24.00%		
Irap	3.90%		
IMU	0.96%		

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

CENTRALE Consorzi comunali Parmensi Albareto
Pot: 66.62 kW

Anni			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	TOTALE		
Generazione Elettrica		kWh		300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	6 000 000	
Decadimento annuo				0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	
Decadimento cumulato				100.0%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	
Tariffa Incentivante		€/kWh																								
Ricavo da Tariffa Incentivante		€	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Inflazione			0.00%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	2.50%	
Fattore d'Inflazione			1.00	1.03	1.05	1.08	1.10	1.13	1.16	1.19	1.22	1.25	1.28	1.31	1.34	1.38	1.41	1.45	1.48	1.52	1.56	1.60				
Elettricità Ceduta in Rete		kWh	100.00%	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	300 000	6 000 000	
Ricavi da Elettricità Ceduta		€/kWh	0.1680	50 410	51 670	52 962	54 286	55 643	57 034	58 460	59 922	61 420	62 955	64 529	66 142	67 796	69 491	71 228	73 009	74 834	76 705	78 622	80 588		1 287 706	
Risparmio Elettrico		kWh	0.00%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ricavi impliciti da risparmio		€/kWh	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ricavi da Elettricità		€		50 410	51 670	52 962	54 286	55 643	57 034	58 460	59 922	61 420	62 955	64 529	66 142	67 796	69 491	71 228	73 009	74 834	76 705	78 622	80 588		1 287 706	
Spese Generali per O&M		€	1 500.00	1 500	1 538	1 576	1 615	1 656	1 697	1 740	1 783	1 828	1 873	1 920	1 968	2 017	2 068	2 119	2 172	2 227	2 282	2 339	2 398		38 317	
Manutenzione straordinaria		€	5 000.00	5 000	5 125	5 253	5 384	5 519	5 657	5 798	5 943	6 092	6 244	6 400	6 560	6 724	6 893	7 065	7 241	7 423	7 608	7 798	7 993		127 723	
Canone di concessione derivazione idrica		€	1 300.00	1 300	1 333	1 366	1 400	1 435	1 471	1 508	1 545	1 584	1 624	1 664	1 706	1 748	1 792	1 837	1 883	1 930	1 978	2 028	2 078		33 208	
Assicurazione		€	900.00	900	923	946	969	993	1 018	1 044	1 070	1 097	1 124	1 152	1 181	1 210	1 241	1 272	1 303	1 336	1 369	1 404	1 439		22 990	
Royalty			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		0	
Auxiliari ENEL - Costi GSE		€	1 000.00	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000		20 000	
Produzione Elettrica		€	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	
Costi Totali		€	9 700.00	9 700	9 918	10 140	10 369	10 603	10 843	11 089	11 342	11 600	11 865	12 137	12 415	12 701	12 993	13 293	13 600	13 915	14 238	14 569	14 908		242 239	
Flussi di Cassa Operativi		€		40 710	41 753	42 822	43 917	45 040	46 191	47 371	48 580	49 820	51 090	52 392	53 727	55 095	56 498	57 935	59 409	60 919	62 467	64 053	65 680		1 045 468	
Rata (ipotesi)		€		(33 063)	(33 063)	(33 063)	(33 063)	(33 063)	(33 063)	(33 063)	(33 063)	(33 063)	(33 063)	(33 063)	(33 063)	0	0	0	0	0	0	0	0			
Riscatto		€															0	0	0	0	(5 000)					
Profitti ante Tasse		€		7 647	8 689	9 758	10 854	11 977	13 128	14 308	15 517	16 756	18 027	19 329	20 664	55 095	56 498	57 935	59 409	60 919	62 467	64 053	65 680		643 709	
Ires		€		1 835	2 085	2 342	2 605	2 874	3 151	3 434	3 724	4 022	4 326	4 639	4 959	13 223	13 559	13 904	14 258	14 620	13 792	15 373	15 763		154 490	
Irap		€		298	339	381	423	467	512	558	605	653	703	754	806	2 149	2 203	2 259	2 317	2 376	2 241	2 498	2 562		25 105	
IMU		€	500.00	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500		10 000	
Net Cash Flow		€		-165 000	5 013	5 765	6 536	7 326	8 135	8 965	9 816	10 688	11 581	12 497	13 436	14 399	39 224	40 235	41 271	42 334	43 422	40 933	45 682		289 114	
Cash Flow Cumulativo		€	(165 000)	(159 987)	(154 222)	(147 686)	(140 360)	(132 225)	(123 260)	(113 444)	(102 756)	(91 175)	(78 678)	(65 242)	(50 843)	(11 619)	28 616	69 887	112 220	155 643	196 576	242 259	289 114			
DSCR				1.15	1.17	1.20	1.22	1.25	1.27	1.30	1.32	1.35	1.38	1.41	1.44											
3. VAN		€																							40 096	
4. TIR																										7.84%
5. ROI 1° anno																										8.14%
6. ROE 1° anno																										3.04%

1. DSCR minima: valore annuo minore assunto dal DSCR nell'arco del periodo del finanziamento

2. DSCR medio: media dei valori annui dati dal rapporto tra i flussi di cassa operativi del progetto al netto delle imposte e i costi di servizio del debito

3. VAN: valore dei flussi di cassa attesi attualizzati mediante un dato tasso di rendimento

4. TIR: tasso di ritorno effettivo generato da un investimento. In generale un progetto viene perseguito quando il TIR risulta essere maggiore del costo del capitale per quell'investimento

5. ROI: indice di redditività del capitale investito. Calcolato come rapporto tra risultato operativo e capitale investito netto.

6. ROE: è l'indicatore del grado di remunerazione del rischio affrontato dall'imprenditore e dai soci. Calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto

7. Equity versato: esborso iniziale in capo al Lessee a titolo di maxicanone

8. Tasso di rendimento: tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa



REGIONE EMILIA ROMAGNA – Provincia di Parma
COMUNE DI ALBARETO

*Stima del valore economico dell'impianto idroelettrico ad acqua fluente
esistente sul Rio Barbigareccio in Comune di Albareto (PR)*

Perizia tecnica

SRIA
s.r.l.
STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI



ALLEGATO 3

– **Parere legale circa il rinnovo della concessione e il cambio di titolarità della concessione**

Egregio,

Dott. THOMAS GARDELLI,

Curatore nella procedura di liquidazione giudiziale

CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI

via Nazionale n. 90

Borgo Val di Taro (PR)

Torino, 3 aprile 2024

Egregio Dottore,

con riferimento ai quesiti posti, si fornisce un breve inquadramento al livello di norma generale, ai sensi del Regolamento Regionale del 20 novembre 2001, n. 41 (di seguito R.R. 41/2001), per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica, e delle previsioni peculiari indicate nella concessione approvata con determinazione regionale n.004926 del 14/04/2005, successivamente rinnovata con determinazione regionale n.000719 del 24/01/2008 e infine con determinazione regionale n. 2018-5678 del 05/11/2018 con scadenza della stessa al 31 dicembre 2035.

Circa il rinnovo della concessione

R.R. 41/2001

All'art. 27 (Procedimenti connessi alla concessione) è previsto che il rinnovo della concessione sia subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla scadenza naturale del titolo e che solo qualora la domanda di rinnovo comporti varianti sostanziali ai sensi dell'art. 31, comma 1, il rinnovo della concessione sarà soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo non è soggetta né a pubblicazione né condizionate al parere dell'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del R.D. 1775/33, ma l'Amministrazione competente (nel nostro caso ARPAE) ha facoltà di condizionare l'esercizio della concessione ad ulteriori prescrizioni, attraverso la redazione di un nuovo disciplinare o di un disciplinare aggiuntivo.

Tra le cause che possono impedire il rinnovo della concessione sono indicate solo ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità e uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22¹.

¹ Il diniego della concessione può essere pronunciato in qualunque momento dell'istruttoria sulla base dei seguenti motivi:

- a) incompatibilità del prelievo richiesto con le previsioni del Piano regionale di tutela, uso e risanamento delle acque, dei Piani territoriali di coordinamento provinciale nonché con le finalità di salvaguardia degli habitat e della biodiversità;
- b) incompatibilità con l'equilibrio del bilancio idrico o con il rispetto del minimo deflusso vitale;
- c) incompatibilità del prelievo richiesto con i vincoli imposti dal Piano regolatore generale degli acquedotti;
- d) incompatibilità delle opere con l'assetto idraulico del corso d'acqua;
- e) incompatibilità tra l'emungimento richiesto e le capacità di ricarica dell'acquifero;
- f) incompatibilità dell'emungimento con le caratteristiche dell'area di localizzazione;
- g) mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione alla perforazione;
- h) effettiva possibilità di soddisfare il fabbisogno idrico per l'uso richiesto attraverso contigue reti idriche, civili o industriali o irrigue, destinate all'approvvigionamento per lo stesso uso;
- i) mancata previsione di impianti utili a consentire il riciclo, riuso e risparmio della risorsa idrica, nei casi in cui la destinazione d'uso della risorsa lo consenta;
- l) contrasto con il pubblico generale interesse.

Infine, l'importo del deposito cauzionale originariamente versato verrà adeguato in ragione degli eventuali aggiornamenti del canone e delle eventuali varianti assentite.

L'utente (nel nostro caso la procedura) che presenti la domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.

Disciplinare approvato con determinazione regionale n. 2018-5678 del 05/11/2018

All'art. 9 è previsto che, qualora il concessionario intenda procedere al rinnovo, dovrà presentare istanza di rinnovo della medesima prima della scadenza naturale, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del R.R. 41/2001 e quindi entro il 31/12/2035.

Circa il cambio di titolarità della concessione

R.R. 41/2011

- all'art. 28 (Procedimenti connessi alla concessione) è previsto che la richiesta di cambio di titolarità della concessione debba essere indirizzata all'amministrazione competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento. L'amministrazione, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale, intestato al nuovo concessionario.

- all'art. 32 (Estinzione della Concessione) è individuata, tra le cause di decadenza della concessione, l'ipotesi di subconcessione a terzi, con la precisazione che in questo caso si verifica l'immediata decadenza della concessione.

- all'art. 33, in tema di revoca, è previsto, infine, che la concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego (c.f.r. art. 22 – precedente nota).

Disciplinare approvato con determinazione regionale n. 2018-5678 del 05/11/2018

- All'art 5 è previsto il divieto di
 - o cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, i beni demaniali oggetto della concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare e a occupare area demaniale;
 - o sub-concedere il bene ottenuto in concessione.

È viceversa consentito che, qualora il Concessionario, prima della scadenza, intenda recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.

Conclusioni

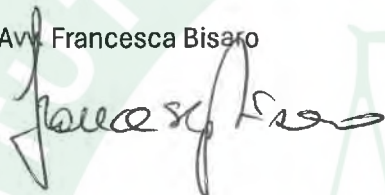
Alla luce del combinato disposto delle norme regionali e del disciplinare in essere si può procedere alla presentazione, ai sensi dell'art. 5 del disciplinare, di un'istanza per il sub ingresso nella titolarità della concessione di un soggetto terzo. Tale istanza dovrà essere corredata dai documenti che dimostrino i requisiti del terzo ai sensi dell'art. 5, comma 2, e art. 6 del R.R. 41/2001.

L'amministrazione procederà discrezionalmente sull'istanza presentata e, in caso di accettazione della domanda, il terzo che subentri sarà responsabile in solido con il precedente titolare.

Con riferimento al rinnovo, ai sensi dell'art. 9 del disciplinare, si potrà presentare istanza di rinnovo della concessione prima della scadenza naturale, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del R.R. 41/2001 e quindi entro il 31/12/2035.

Resto a disposizione per ogni necessità

Avv. Francesca Bisaro



I.V.G.



ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE GIURIDICHE
DI PARMA E PIACENZA

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di LUNEDI' 5 (CINQUE) del mese di LUGLIO dell' anno 2004 (DUEMILAQUATTRO) si e' riunita nella residenza di VIALE A.MORO, 52, la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

- 1) ERRANI VASCO
- 2) DELBONO FLAVIO
- 3) BASTICO MARIANGELA
- 4) BISSONI GIOVANNI
- 5) BRUSCHINI MARIOLUIGI
- 6) CAMPAGNOLI ARMANDO
- 7) PERI ALFREDO
- 8) RIVOLA PIER ANTONIO
- 9) VANDELLI LUCIANO

- Presidente
- Vice Presidente
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore

Funge da Segretario l'Assessore BASTICO MARIANGELA

OGGETTO: PROCEDURA DI VERIFICA (SCREENING) RELATIVA AL PROGETTO 'MODIFICA DI DERIVAZIONE IDRAULICA E NUOVA COSTRUZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO IN LOCALITA' CASALE DI ALBARETO' NEL COMUNE DI ALBARETO (PR). (TITOLO II LR 18 MAGGIO 99, N. 9 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZIONI).

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

1. PREMESSO CHE:

- 1.1 il giorno 11 febbraio 2004 sono stati depositati, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, presso questa Regione (che l'ha acquisito al prot. n. 7359/VIM in data 11 febbraio 2004) gli elaborati relativi al progetto "Derivazione di acque superficiali per uso idroelettrico in località Casale di Albareto", nel comune di Albareto, provincia di Parma;
- 1.2 la domanda relativa alla procedura di verifica (screening) ed i relativi elaborati sono stati presentati, dal Consorzio Comunali Parmensi a firma del Dott. P. Luigi Ferrari;
- 1.3 con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 17 marzo 2004 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile, via dei Mille 21, Bologna e presso la sede del comune di Albareto ed è stato avviato il periodo di 30 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- 1.4 il progetto "Derivazione di acque superficiali per uso idroelettrico in località Casale di Albareto" interessa i territori della provincia di Parma e del comune di Albareto;
- 1.5 il progetto in oggetto prevede la manutenzione della zona di intercettazione e presa delle acque del Rio Barbigareccio non variando le caratteristiche fondamentali dell'opera di presa, ma allungando la condotta forzata dall'attuale fabbricato della centralina di circa 400 m, prevedendo la realizzazione di un nuovo fabbricato seminterrato adibito a micro-centrale in località Cadonica e infine realizzando un nuovo cavidotto completamente interrato per la consegna

dell'energia all'Enel;

2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 gli elaborati (progetto preliminare, relazione sull'individuazione e valutazione degli impatti ambientali e relazione sulla conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica) prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di "Derivazione di acque superficiali per uso idroelettrico in località Casale di Albareto" sono stati continuativamente depositati, per 30 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso l'Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile di questa Regione, sito in via dei Mille 21, a Bologna dal 17 marzo 2004 al 16 aprile 2004, che rappresenta il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- 2.2 i medesimi elaborati sono inoltre stati depositati per il medesimo periodo, 17 marzo 2004 - 16 aprile 2004, presso il comune di Albareto (relata di deposito acquisita agli atti di ufficio);
- 2.3 né entro il 16 aprile 2004, termine per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, né successivamente, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna osservazioni scritte in merito agli elaborati depositati;
- 2.4 con nota n. AMB/VIM/04/30838, in data 21 aprile 2004 sono state richieste le seguenti integrazioni:
- indicare quali comunali raggruppa il consorzio e quale è la competenza territoriale delle medesime comunali;
 - specificare lo status giuridico del Consorzio delle comunali;
 - specificare l'utilizzo dell'energia prodotta (a servizio esclusivo di attività agricole o del vivaio limitrofo o dei Comuni, ecc.);

- specificare la posizione dell'elettrodotto e se l'energia viene immessa nella rete ENEL;
- indicare dettagliatamente le caratteristiche dell'impianto attuale (potenzialità, portata derivata, tratto di alveo sotteso dalla derivazione, DMV, ecc.) e se è prevista la chiusura e dismissione di tale centrale a impianto di progetto realizzato;
- chiarire la compatibilità tra la realizzazione delle opere previste e lo stato di dissesto di cui alla TAV. C.2 e relative NTA del PTCP di Parma;
- allegare la concessione di derivazione per l'impianto esistente;
- stimare la portata media transitante alla sezione d'interesse dell'opera di derivazione suddivisa per mese;
- specificare l'utilizzo a servizio dell'agricoltura della derivazione e in quale periodo viene utilizzato a questo scopo;

2.5 in data 10 giugno 2004 (prot. n. 45298/VIM del 10/6/04) il proponente ha trasmesso integrazioni richieste dalla Regione Emilia-Romagna;

3. VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

3.1 gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto in esame, nonché le successive integrazioni pervenute in data 10/06/2004, appaiono sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto;

3.2 il progetto prevede:

- la manutenzione di un'esistente opera di presa, consistente in una derivazione di acqua superficiale da Rio Barbigareccio con una portata pari a 80 l/s;
- restituzione dell'acqua derivata nello stesso Rio dopo un salto geodetico di ml 135.9 circa;
- costruzione di una nuova condotta che parte dalla vecchia centrale e si inserisce nella nuova centrale dopo circa 400 m di percorso sotto una

- strada comunale;
- l'inserimento di una nuova centralina idroelettrica in località Cadonica di dimensioni 5.5 x 5.5 x 3 m con il lato posteriore totalmente interrato e di potenza massima efficiente pari a 70.39 KW che sarà a esclusivo servizio del Centro di Moltiplicazioni di piante officinali situato in località Casale di Albareto di proprietà del Consorzio delle Comunalie Parmensi;
 - collegamento del nuovo impianto idroelettrico con la dorsale ENEL;

4 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

- 4.1 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha dato piena attuazione alle previsioni e prescrizioni del P.T.P.R e costituiscono, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della LR 24 marzo 2000, n. 20, l'unico riferimento, in materia di pianificazione paesaggistica, per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa;
- 4.2 l'intervento proposto è conforme a quanto previsto dal PTCP della Provincia di Parma, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n° 71 del 25 luglio 2003, poiché solamente il nuovo tratto di condotta ricade in zone interessate dal "sistema boschivo e forestale" (art. 10), per le quali, visto che la condotta verrà realizzata su una strada (strada comunale Porpiana) che il PRG di Albareto classifica come strada comunale, non sono previsti vincoli o tutele specifiche; l'attraversamento, infatti, di tale strada è stato autorizzato dal Comune di Albareto già in data 11/06/92 e successivamente confermato in data 13/7/01;
- 4.3 il parere di conformità al PTCP espresso dalla Provincia di Parma, prot. n. 68263 del 30 giugno 2004, acquisita dalla Regione con prot. n. 52389/VIM del 1 luglio 2004, ribadisce quanto espresso al precedente punto 4.2, e sottolinea come, comunque, nel corso dell'esecuzione dei lavori dovrà essere posta particolare attenzione per non danneggiare in nessun caso il bosco

circostante;

- 4.4 l'intervento proposto ricade anche all'interno di una zona che la tavola C2 "carta del dissesto" del PTCP di Parma classifica come frana di recente o documentata attività; in tali zone è ammessa la realizzazione di fabbricati connessi con l'attività agricola nel limite di superficie di 200 mq, senza dovere ottenere l'approvazione di compatibilità da parte dell'amministrazione comunale; visto che la derivazione è utilizzata nel periodo estivo per irrigazione e anche l'energia elettrica per la maggior parte a servizio del vivaio nella relazione di screening si afferma che l'opera non è soggetta alla verifica di compatibilità con analisi del rischio e validazione da parte dell'amministrazione comunale;
- 4.5 la relazione di screening era stata corredata di uno studio geologico; nelle integrazioni successivamente presentate è comunque stata presentata una nuova valutazione geologica e geotecnica, firmata dal Dott. Geol. Alessandro Signorini e validata dall'amministrazione comunale, nel quale si afferma che nel territorio comunale sul quale insisterà la nuova condotta e centrale non sono visibili indizi di fenomeni gravitativi quiescenti o situazioni di instabilità latenti e pertanto da quanto desunto dall'analisi geologica morfologica del sito non risultano elementi tali da rendere l'intervento incompatibile rispetto quanto previsto dal PTCP;
- 4.6 in base al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI), adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001, alcune piccole parti di costruzione della nuova condotta ricadono su zone definite come Frana Quiescente e altre su zone non classificate;
- 4.7 in tali zone sono permessi sia gli interventi di ampliamento e ristrutturazione di edifici esistenti, nonché di nuova costruzione, purché consentiti dallo strumento urbanistico adeguato al PAI stesso, sia gli interventi necessari per la

manutenzione ordinaria e straordinaria di opere pubbliche o di interesse pubblico sia la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente, ma sempre in modo tale che gli interventi garantiscano la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere; vista la relazione geologica presentata, validata anche dal tecnico comunale, si reputa tale intervento conforme al PAI;

- 4.8 i siti di intervento ed il tratto derivazione di Rio Barbigareccio esame non ricadono, né sono prossimi, in aree a parco naturale né in siti di importanza comunitaria (PSIC, ai sensi della direttiva comunitaria n. 92/43/Cee), né zone di protezione speciale (ZPS, ai sensi della direttiva comunitaria n. 79/409/Cee);
- 4.9 secondo le vigenti norme di P.R.G. del Comune di Albareto, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 55 del 23/1/96, l'intervento proposto ricade in per la realizzazione della nuova condotta denominate "aree agricole" e in altre "aree boscate"; nelle aree agricole è ammessa la realizzazione di annessi rustici connessi alla produzione agricola (definiti nelle NTA come "il complesso di strutture edilizie pertinenti al fondo rustico anche a carattere cooperativo ed organicamente ordinate alla sua produttività"), di insediamenti produttivi di tipo agroindustriale (definiti nelle NTA come "le strutture relative alle iniziative collegate all'agricoltura, non comprese negli annessi rustici, che per esigenze tecniche o igienico sanitarie non possono essere ubicate nelle aree per insediamenti produttivi previsti dagli strumenti urbanistici"); nelle "aree boscate" il PRG rimanda a quanto previsto dal PTPR e quindi attualmente a quanto ammesso dal PTCB;
- 4.10 visto che la condotta ricade in zona agricola e boscata, mentre la centrale ricade all'interno di area agricola, ma al di fuori della zona boscata,

si reputa che tali interventi siano compatibili con il PRG di Albareto;

4.11 il progetto in oggetto appare, dunque, coerente con i vincoli e le destinazioni d'uso previste dal P.T.C.P. della provincia di Parma, dal P.R.G. del comune di Albareto e dal Piano Stralcio per il Assetto Idrogeologico del Fiume Po;

5 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE CHE:

5.1 l'impianto attuale, in funzione da quasi un ventennio, utilizza un canale di derivazione esistente ad acqua fluente, utilizzato precedentemente solo a scopi irrigui, della lunghezza di 870 m; alla quota di 711 m slm parte la condotta forzata, lunga 440 m circa totalmente interrata, che arriva a quota 618 m slm nei pressi di Rio Barbigareccio, dove è ubicata l'attuale centralina di potenzialità pari a 19 kW; la produzione di energia elettrica viene utilizzata come forza motrice, illuminazione e per raffreddare le serre (centro di moltiplicazione di piante officinali di proprietà del Consorzio Comunali Parmensi) mediante due pompe di calore della potenza di 22,5 kW;

5.2 l'energia in esubero viene ceduta al GRTN e all'ENEL come stabilito con apposite convenzioni stipulate con gli enti gestori delle reti; il punto di scambio è posto nel locale vivaio sito a monte del locale centrale esistente;

5.3 nella relazione si dichiara che la derivazione è utilizzata, e rimarrà tale anche nel futuro, a scopo idroelettrico solo nel periodo da ottobre a maggio, mentre nei mesi estivi verrà utilizzato dagli aventi diritto per irrigare i propri terreni seminativi; il Consorzio per irrigare il proprio vivaio utilizza in parte l'acqua derivata dal Rio Barbigareccio e in parte quella dell'acquedotto comunale;

5.4 la portata massima derivata attualmente è di 50 l/s per la produzione di 19 kW e il deflusso minimo vitale nel tratto sotteso all'impianto risulta mediamente superiore a 10,0 l/s;

- 5.5 l'intervento oggetto della procedura di screening prevede la manutenzione dell'opera di presa con l'intento di limitare le fuoriuscite e le perdite di carico distribuite e localizzate del canale; tali scelte conservative, pur non garantendo uno sfruttamento ottimale delle potenzialità del Rio Barbigareccio, annullano di fatto l'impatto sul contesto ambientale;
- 5.6 la nuova condotta in pressione sarà costituita da un tratto esistente, fino alla centralina attualmente in uso, e verrà prolungata, seguendo sostanzialmente una strada comunale interpodereale, fino al nuovo fabbricato tecnico; le scelte progettuali hanno chiaramente dovuto tenere conto della parte preesistente e delle caratteristiche idrauliche del canale di derivazione che, subendo solo opere di manutenzione verrà mantenuto a pelo libero e lungo il percorso originario; tale fatto riduce il valore di portata massima del canale e quindi della condotta forzata peraltro limitata anch'essa dal diametro del tratto esistente pari a 229 mm;
- 5.7 il canale derivatore, come del resto la derivazione, benchè esistente non risulta in alcun modo autorizzato o concesso; infatti né il Rio Barbigareggio né le sue acque risultano tra i beni di cui all'art.11 della legge 3 dicembre 1971, n.1102; risulta pertanto necessario che ante attivazione e realizzazione dell'impianto idroelettrico in oggetto vengano assentite tutte le concessioni del caso; nello specifico è in particolare necessario che il Consorzio Comunalie Parmensi presenti istanza tesa ad ottenere concessione di derivazione sia per uso idroelettrico, sia per uso irriguo; si ritiene pertanto di non esprimersi in questa sede nel merito della derivazione di risorsa idrica, rimandando ogni decisione alla specifica istruttoria che verrà avviata a seguito della sopracitata istanza; si rammenta altresì che l'eventuale prelievo di risorsa effettuato in assenza di idonea concessione è passibile di sanzione a norma del comma 4 dell'art.23 del DLgs n.152/99;
- 5.8 il fabbricato dove verrà ubicata la centrale idroelettrica avrà dimensioni minime a contenere le apparecchiature previste dal progetto idraulico e meccanico e garantire la loro corretta manutenzione

esso verrà realizzato parzialmente interrato e schermato da piantumazioni che ne limiteranno l'impatto visivo; le dimensioni esterne saranno di 5,50x5,50 ml. e l'altezza sarà di ml. 3,00; il lato posteriore a monte sarà completamente interrato, quelli laterali seminterrati e quello frontale completamente fuori terra; la struttura sarà in conglomerato cementizio armato e la finitura esterna sarà un tinteggio a tinte tenui conformi al contesto;

5.9 la consegna e il trasporto dell'energia alla rete Enel e sarà effettuata in un palo adiacente la centralina attraverso un cavidotto completamente interrato per una lunghezza inferiore a 35 m, senza alterare l'aspetto paesaggistico del luogo; l'elettrodotto in cui si prevede l'allaccio è stato recentemente ristrutturato con nuovi materiali; l'energia ceduta sarà solamente quella in esubero; questa recente dorsale elettrica alimenta i 5 comuni della Val di Taro (Albareto, Bedonia, Borgo Val di Taro, Compiano e Tornolo), pertanto la quantità di energia derivata da questo impianto sarà solamente una minima parte di quella richiesta dai 5 comuni serviti;

5.10 i principali dati caratteristici del progetto sono i seguenti:

- Materiale : Polietilene ad alta densità PN 16.
- Diametro esterno nominale : 280 mm.
- Quota del punto di derivazione: 736 m slm
- Quota della vasca di carico: 710,9 m slm
- Quota scarico turbina: 575,00 m slm.
- Salto lordo o prevalenza geodetica: 135,90 ml.
- Lunghezza complessiva della condotta: 850 ml.
- Portata massima di progetto: 80 l/s
- Portata minima di progetto: 30 l/s
- Portata media di progetto: 50 l/s
- Potenza erogata alla massima portata di progetto: 70,39 KW
- Potenza erogata alla minima portata di progetto: 27,30 KW
- Potenza erogata alla portata media di progetto: 46,21 KW

- Superficie del bacino di competenza della centrale: 4,50 Km²
- Superficie del bacino calcolata a deflusso minimo vitale: 1,10 Km²
- Portata media annua del bacino: 60 l/s
- Portata minima vitale di progetto (> 2,00 l/sec/Km²) : 10,00 l/s
- Periodo di funzionamento: Ottobre - Maggio (8 mesi annui)

5.11 per quanto riguarda la fase di realizzazione dell'opera nella relazione è specificato che non verrà realizzato un unico cantiere, ma si andranno ad individuare aree di intervento delimitate con presenza di macchine operatrici, operai addetti e personale di controllo; il deposito di materiale e di manufatti sarà praticamente nullo nei tratti interessati da opere di manutenzione dell'impianto esistente e ridotto nelle zone di posa della nuova condotta e di realizzazione del fabbricato centrale. In questi ultimi casi l'approvvigionamento sarà a breve termine e con trasporto e posa diretta dei manufatti; gli scavi saranno limitati e il materiale di risulta sarà recapitato in discarica contestualmente al carico e quindi senza creazione di depositi provvisori;

5.12 in generale e, fatta salva la necessità di procedere alla pulizia preliminare delle zone di intervento da infestanti come rovi e vitalba, non verranno abbattute altre piante presenti in zona quali salici ed ontani;

5.13 le zone soggette agli interventi di manutenzione sono il tratto di condotta esistente, il canale di prelievo e relativo bacino di carico; non sono previsti in questo caso sbancamenti, realizzazione di manufatti e quindi insediamenti di cantiere; gli interventi non prevederanno quindi accatastamento di materiali, presenza di macchinari e creazione di piste di servizio;

5.14 la posa della nuova condotta avverrà lungo il percorso di una strada comunale, ora utilizzata per usi agricoli, senza l'onere della creazione di una pista di servizio; lo scavo sarà realizzato con

escavatore meccanico che opererà sulla sede stradale e non danneggerà i terreni adiacenti; il materiale di risulta verrà adagiato in fregio allo scavo e riutilizzato quasi completamente per il reinterro della condotta; la parte eccedente verrà recapitata in discarica prelevandola direttamente dallo scavo e quindi senza accumulo provvisorio di materiale; durante lo scavo non è prevista l'eliminazione di piante, ma solo la pulizia da infestanti;

- 5.15 per garantire la realizzazione in sicurezza del nuovo fabbricato contenente la nuova centralina sarà obbligatorio delimitare un'area di cantiere seppur di limitate dimensioni, e prevedere spazi per la movimentazione dei materiali necessari all'intervento; i materiali inerti, i conglomerati, le armature e tutti i componenti di finitura saranno trasportati in cantiere solo prima del loro utilizzo e quindi sarà ridotto al minimo il deposito di cantiere; gli impasti sia strutturali che leganti saranno del tipo premiscelati e insaccati da utilizzare solo con aggiunta di acqua e quindi senza la necessità di piazzole di carico;
- 5.16 verrà verificata inoltre la possibilità di evitare la realizzazione di strade di accesso al cantiere, utilizzando all'uopo mezzi idonei e leggeri (dumper - miniescavatori - motocaricole etc.) che siano in grado di attraversare i terreni senza danneggiarli;
- 5.17 la recinzione, indispensabile per evitare l'ingresso dei non addetti, sarà del tipo leggero in polietilene con piantoni lignei che saranno conficcati nel terreno senza creazione di plinti in cls; dopo l'ultimazione dei lavori verrà ripristinata la situazione ante-facto;
- 5.18 per evitare opere inerenti gli allacci di energia elettrica e acqua potabile di cantiere, verrà installato un piccolo generatore autonomo del tipo silenziato e si procederà all'installazione di piccoli serbatoi di accumulo di acqua potabile e per gli impasti (max. 200 lt.);
- 5.19 nella relazione di screening si dichiara che in caso di dismissione sia della centrale che delle

condotte e del canale di derivazione per gli scopi di cui al presente progetto si potranno avere nuovi utilizzi o destinazioni o si potrebbe attuare la completa rimozione dei manufatti e anche delle parti interrate; la destinazione alternativa, più aderente alle caratteristiche dell'impianto, è senz'altro quella per l'irrigazione locale, mentre di difficile attuazione è la completa rimozione per il negativo bilancio costi-benefici;

5.20 il fabbricato potrebbe trovare destinazione di supporto all'agricoltura quale deposito attrezzi o cabina di trasformazione da media a bassa tensione; il canale di derivazione e la sua area di sedime, che segue le curve di livello del terreno, potrebbe essere facilmente trasformato in un percorso pedonale o sentiero;

5.21 le opere di presa lungo il rio e il bacino di carico dovrebbero subire la completa demolizione per motivi di incongruenza ambientale.

5.22 negli elaborati depositati si afferma che verrà garantita e quindi verificata periodicamente e comunque quando le condizioni meteorologiche e pluviometriche lo richiedano, il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV);

5.23 verranno inoltre verificati i livelli sonori di emissione e le condizioni di funzionamento della turbina e delle altre apparecchiature;

5.24 in fase di esercizio è previsto un monitoraggio dei rendimenti dell'impianto, delle portate medie e istantanee, delle potenze prodotte, dei fermi macchina non connessi alla sola manutenzione e di tutti quegli aspetti che possono avere componenti significative sulla compatibilità ambientale della centrale;

6 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:

6.1 la relazione relativa alla individuazione e valutazione degli impatti ambientali analizza le possibili interferenze, indotte dalle attività di realizzazione dell'intervento, con l'ambiente naturale ed antropico;

6.2 l'area interessata dal potenziamento della microcentrale idroelettrica è situata nei pressi dell'abitato di Casale di Albareto, località nella quale è ubicato il Centro di Moltiplicazione Vivaistico di proprietà del Consorzio Comunali Parmensi che verrà in parte alimentato dall'energia prodotta dalla centrale;

6.3 Atmosfera

6.3.1 l'impatto che tale impianto avrà con l'atmosfera circostante sarà trascurabile durante la fase di esercizio e durante la fase di cantiere nella relazione si dichiara che si utilizzeranno mezzi meccanici a bassa emissione (conformi alle norme) e non si produrranno combustioni a fiamma libera che potrebbero danneggiare l'ambiente;

6.4 Risorsa idrica

6.4.1 il corso d'acqua interessato è il Rio Barbigareccio, che è affluente di destra del Torrente Gotra, tributario diretto di destra del Fiume Taro, nel quale sfocia nei pressi del capoluogo di Albareto; l'estensione del bacino del Rio Barbigareccio è di circa 4.2 kmq;

6.4.2 l'opera è situata tra un'altitudine s.l.m. di circa 770 ed una di 575 e l'area presenta un'acclività media, attorno al 50%;

6.4.3 il Rio Barbigareccio raccoglie, nel tratto interessato, l'acqua di numerosi corsi d'acqua, i più importanti dei quali sono il Riolo degli Avenari, il Rio di Sandasco ed il Rio dei Laghi;

6.4.4 nella relazione di screening sono stati considerati i dati forniti dall'Ufficio Idrografico del Po relativi alla vicina stazione pluviometrica di Montegrosso nel periodo 1918-1992, dai quali risulta che la quantità complessiva di precipitazioni supera i 2000 mm annui, distribuita in meno di 100 giorni piovosi e dalle elaborazioni si evince che la massima aridità si ha, chiaramente, nel periodo estivo, con solo l'11,8% delle precipitazioni totali;

6.4.5 per quanto riguarda le precipitazioni nevose, negli elaborati presentati sono riportati alcuni dati ricavati da un lavoro del Professor Zanella "Sulla geografia della neve nell'Appennino Emiliano", relativo a 30 stagioni nevose (ottobre-maggio) nel periodo 1946-1976 dai quali si evince che la frequenza delle precipitazioni nevose sia funzione, oltre che della variabilità tra le diverse annate, anche delle variazioni di altitudine e delle diversità dei microclimi locali; il mese più nevoso per tutte le tre stazioni è gennaio seguito dai due successivi, mentre i mesi autunnali, dove si verificano i valori massimi di piovosità, sono in generale meno nevosi; un parametro nivometrico importante è la durata del manto nevoso, che può essere influenzato dalla frequenza dei giorni di gelo (o comunque senza disgelo), dalla frequenza e l'intensità delle precipitazioni liquide e dalla frequenza, intensità e provenienza dei venti; è inoltre stato evidenziato come, aumentando l'altitudine, si allarga il periodo di permanenza di neve al suolo e come la prima decade di gennaio sia quella a maggior altezza del manto nevoso per le stazioni alle quote inferiori mentre, in quelle a quote più elevate, lo spessore della coltre nevosa rimane elevato anche durante febbraio e nella prima decade di marzo;

6.4.6 nella relazione di screening si dichiara che l'impianto in esercizio e i cantieri che lo riguarderanno non produrranno nessun liquido inquinante per le acque superficiali o sotterranee; non verranno individuati depositi anche temporanei di carburanti, oli, cementi o materiali sfusi che potrebbero disperdersi nell'ambiente; inoltre i macchinari presenti all'interno del fabbricato e formati il gruppo turbina e generatore saranno dotati di sistemi che impediscano la fuoriuscita di liquidi lubrificanti o comunque ne garantiscano il contenimento;

6.4.7 nella relazione di screening il calcolo della portata residua del Rio Barbigareccio o del Deflusso Minimo Vitale (DMV) è stato effettuato

come descritto nell'allegato B alla Del. Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po del 13.03.2002 "Criteri di regolazione delle portate in alveo"; considerando una portata media annua per unità di superficie pari a 13.3 l/s kmq è stato calcolato il DMV pari a 8.20 l/s; il proponente comunque dichiara che il DMV garantito da questa opera di presa sarà di 10 l/s; tale valore andrà verificato dall'autorità competente nella sede del rilascio della concessione di acqua pubblica;

6.4.8 nella relazione di screening il calcolo della portata del Rio Barbigareccio, visto l'assenza di dati reali ricavati da stazioni sul rio medesimo, era stata calcolata sulla base di situazioni analoghe di bacino idrografico, di dislivello e di quota altimetrica e da studi effettuati sulla zona in oggetto;

6.4.9 nelle successive integrazioni alla relazione inviate dal proponente è stata ricalcolata la portata media del Rio Barbigareccio nel punto di derivazione, elaborando i dati di 3 stazioni del bacino imbrifero del Fiume Taro (2 reali e 1 ricostruita), utilizzati per la redazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna, e confrontandoli con la superficie del bacino di progetto, considerando in via cautelativa i valori minimi di ogni intervallo temporale, si è ottenuto una portata media annuale pari a 0.18 mc/s e una portata media nel periodo di derivazione a scopo idroelettrico pari a 0.22 mc/s;

6.5 Suolo e sottosuolo

6.5.1 i lineamenti morfologici della zona rilevata sono connessi alla selettività di formazioni poco degradabili, emergenti o poggianti su complessi erodibili e litologicamente eterogenei, nonché agli estesi affioramenti argillosi;

6.5.2 la morfologia del sito è caratterizzata da una stretta valle frutto di processi erosivi operati dal Rio Barbigareccio al cui fondo si osservano terrazzi emergenti rispetto al letto del corso

d'acque di circa 1.5 m; su questi si è andata a sviluppare una folta vegetazione caratterizzata dalle specie tipiche degli ambienti umidi, quali la betulla e l'ontano;

- 6.5.3 nel terreno sul quale verrà costruito il fabbricato il carico ammissibile risulta superiore a 2.0 kg/cmq;
- 6.5.4 i carichi gravanti sui terreni per la costruzione del fabbricato della centralina risultano decisamente inferiori al carico ammissibile dei terreni in oggetto; lo scavo del fabbricato sarà comunque effettuato secondo scarpate stabili e anche il reinterro sarà secondo profili analoghi a quelli precedenti e con pendenze compatibili con le caratteristiche geomeccaniche del terreno;
- 6.5.5 la regimentazione delle acque piovane sarà rispettosa delle pendenze del terreno e della precedente distribuzione planimetrica;
- 6.5.6 la realizzazione della nuova condotta avverrà invece seguendo la viabilità comunale, e quindi su suolo già antropizzato, e interrandola a una profondità massima di 1 m ottenendo il ripristino dello stato ante operam;
- 6.5.7 ad esclusione dello scavo necessario per la realizzazione del fabbricato e del suo interrimento non si prevedono alterazioni dello stato ante-operam;

6.6 Paesaggio

- 6.6.1 nella relazione di screening di dichiara che l'impatto sul paesaggio circostante sarà poco rilevante in quanto la nuova condotta sarà interrata sotto la strada comunale e il fabbricato della centrale verrà parzialmente interrato, favorito dalla morfologia del terreno, e sarà realizzata una piantumazione di schermo che verrà posta lungo il lato fuori terra; è stato inoltre evidenziato che la posizione del fabbricato centralina in luogo defilato e poco visibile ne aumenta la compatibilità ambientale;

6.6.2 non essendo ovviamente previsti movimenti di terra elevati né altri fabbricati o manufatti, non si evidenziano modifiche rilevanti al paesaggio di contorno;

6.7 Rumore

6.7.1 nella relazione di screening è affermato che il generatore e la turbina hanno una emissione sonora compatibile con l'esecuzione di opere di manutenzione all'interno del fabbricato e quindi inferiori a 85 Decibel e che le macchine assiali hanno, per conformazioni strutturale e meccanica, basse rumorosità e vibrazioni e quindi il disturbo all'esterno è praticamente ridotto a zero;

6.7.2 lo scorrimento dell'acqua all'interno della condotta è completamente assorbito dal terreno circostante come anche le vibrazioni indotte;

6.7.3 durante le fasi di cantieristica si utilizzeranno mezzi silenziati a norma di legge e si eviteranno rumori molesti durante lo scarico e carico di merci e materiali di scavo;

7 RITENUTO CHE:

7.1 le tecniche previste nel progetto presentano un ridotto impatto ambientale e l'opera si inserisce bene nel contesto paesaggistico; si ritiene comunque necessario, per limitare gli impatti ambientali, ottemperare alle seguenti prescrizioni:

7.1.1 minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante e sul paesaggio, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione e prevenzione previste nel progetto;

7.1.2 la progettazione e la costruzione della nuova condotta dovranno avvenire in conformità con quanto previsto dal DM 12/12/85;

7.1.3 dovrà essere posta particolare attenzione della realizzazione della nuova condotta in modo tale che non ci sia nessuna interferenza con la zona boscata;

- 7.1.4 la derivazione, le opere connesse e gli impianti asserviti potranno essere realizzati solo a seguito della positiva conclusione del procedimento di concessione per l'utilizzo della risorsa idrica istruito presso il competente Servizio Tecnico di Bacino e comunque nel pieno rispetto di quanto si andrà puntualmente a disciplinare per l'esercizio della concessione stessa;
- 7.1.5 le opere ed i lavori, anche di manutenzione ordinaria, necessarie al corretto esercizio della derivazione, che interessano beni appartenenti al demanio idrico potranno essere di volta in volta realizzati solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino;
- 7.1.6 dovranno essere limitate le interferenze con gli habitat naturali attraverso una corretta mitigazione degli impatti in fase di cantierizzazione, e l'attuazione di azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda gli scavi e le eventuali piste di cantiere;
- 7.1.7 ante attivazione e realizzazione dell'impianto idroelettrico in oggetto dovranno essere assentite tutte le concessioni per la derivazione di acque pubbliche sia per uso idroelettrico, sia per uso irriguo; si ritiene pertanto di non esprimersi in questa sede nel merito della derivazione di risorsa idrica, rimandando ogni decisione alla specifica istruttoria che verrà avviata a seguito della sopracitata istanza;
- 7.1.8 si rammenta che l'eventuale prelievo di risorsa effettuato in assenza di idonea concessione è passibile di sanzione a norma dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs. n. 152/99;
- 7.1.9 resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

DATO ATTO:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, Dr.ssa Leopolda Boschetti, sulla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della LR 26 novembre 2001 n. 43 e della deliberazione di Giunta Regionale 477/03;

tutto ciò premesso, dato atto, valutato e ritenuto;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo Sostenibile

a voti unanimi e palesi

d e l i b e r a :

- a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto "Derivazione di acque superficiali per uso idroelettrico in località Casale di Albareto", dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
 - a.1. minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante e sul paesaggio, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione e prevenzione previste nel progetto;
 - a.2. la progettazione e la costruzione della nuova condotta dovranno avvenire in conformità con quanto previsto dal DM 12/12/85;
 - a.3. dovrà essere posta particolare attenzione della realizzazione della nuova condotta in modo tale che non ci sia nessuna interferenza con la zona boscata;
 - a.4. la derivazione, le opere connesse e gli impianti asserviti potranno essere realizzati solo a seguito della positiva conclusione del procedimento di concessione per l'utilizzo della risorsa idrica istruito presso il

competente Servizio Tecnico di Bacino e comunque nel pieno rispetto di quanto si andrà puntualmente a disciplinare per l'esercizio della concessione stessa;

- a.5. le opere ed i lavori, anche di manutenzione ordinaria, necessarie al corretto esercizio della derivazione, che interessano beni appartenenti al demanio idrico potranno essere di volta in volta realizzati solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino;
 - a.6. dovranno essere limitate le interferenze con gli habitat naturali attraverso una corretta mitigazione degli impatti in fase di cantierizzazione, e l'attuazione di azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda gli scavi e le eventuali piste di cantiere;
 - a.7. ante attivazione e realizzazione dell'impianto idroelettrico in oggetto dovranno essere assentite tutte le concessioni per la derivazione di acque pubbliche sia per uso idroelettrico, sia per uso irriguo; si ritiene pertanto di non esprimersi in questa sede nel merito della derivazione di risorsa idrica, rimandando ogni decisione alla specifica istruttoria che verrà avviata a seguito della sopracitata istanza;
 - a.8. si rammenta che l'eventuale prelievo di risorsa effettuato in assenza di idonea concessione è passibile di sanzione a norma dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs. n. 152/99;
 - a.9. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio Comunali Parmensi, alla provincia di Parma - Assessorato Ambiente, al Comune di Albareto, all'ARPA - Sezione Provinciale di Parma e al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma con sede a

Parma;

- c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art.10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

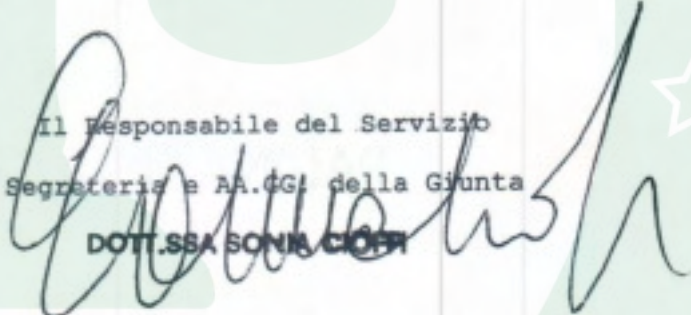


I.V.G.

omissis

L'ASSESSORE SEGRETARIO: BASTICO MARIANGELA

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
DOT.TSA SONIA CIORI

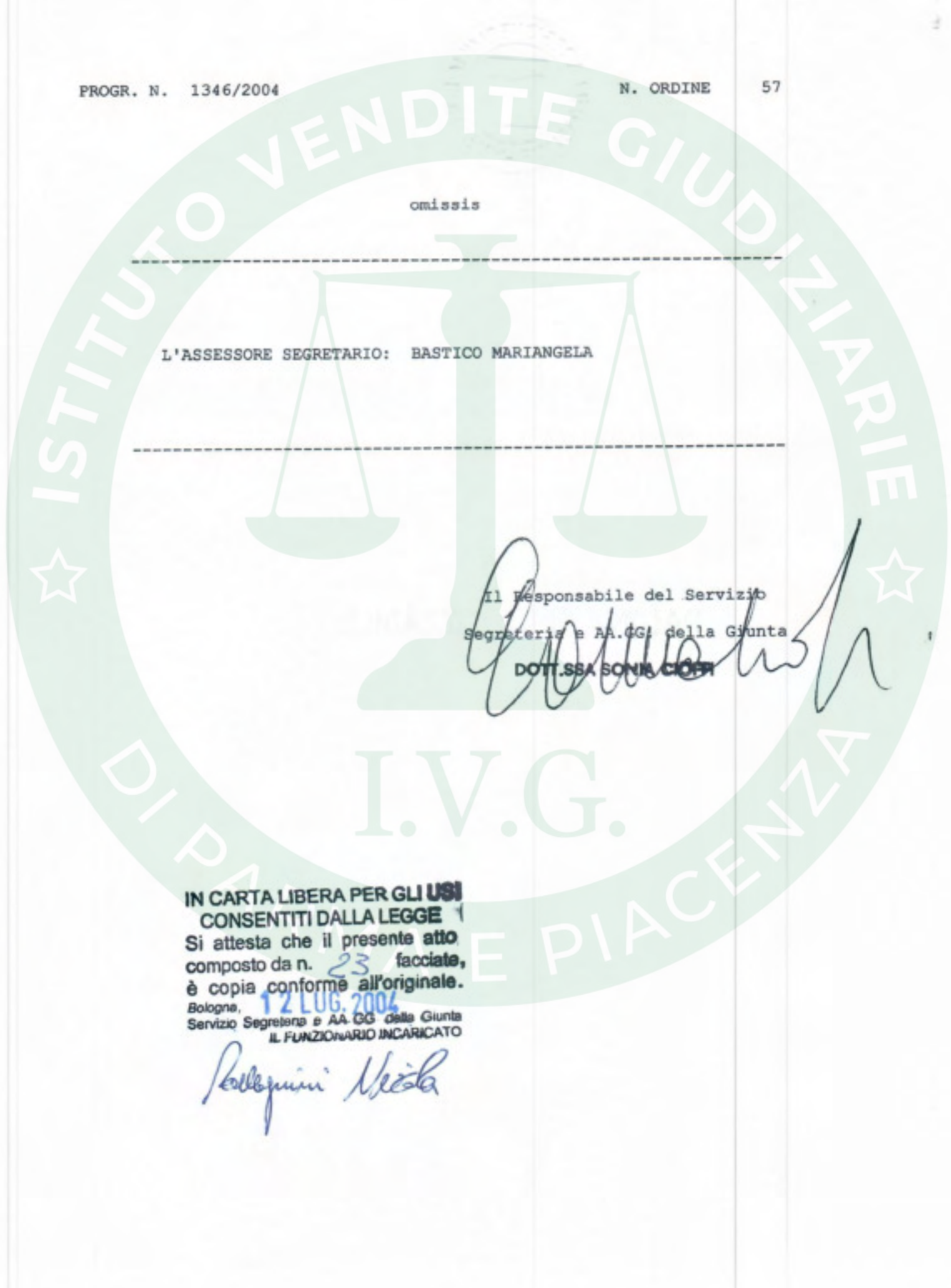
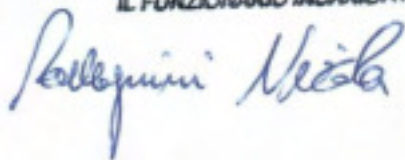


I.V.G.

**IN CARTA LIBERA PER GLI USI
CONSENTITI DALLA LEGGE**

Si attesta che il presente atto
composto da n. 23 fasciate,
è copia conforme all'originale.

Bologna, 12 LUG. 2004
Servizio Segreteria e AA.GG. della Giunta
IL FUNZIONARIO INCARICATO



ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-5678 del 05/11/2018

Oggetto RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL RIO BARBIGARECCIO IN LOC CASALE COMUNE DI ALBARETO (PR) PER USO IDROELETTRICO ED IRRIGUO CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI PRAT PRPPA0131

Proposta n. PDET-AMB-2018-5906 del 05/11/2018

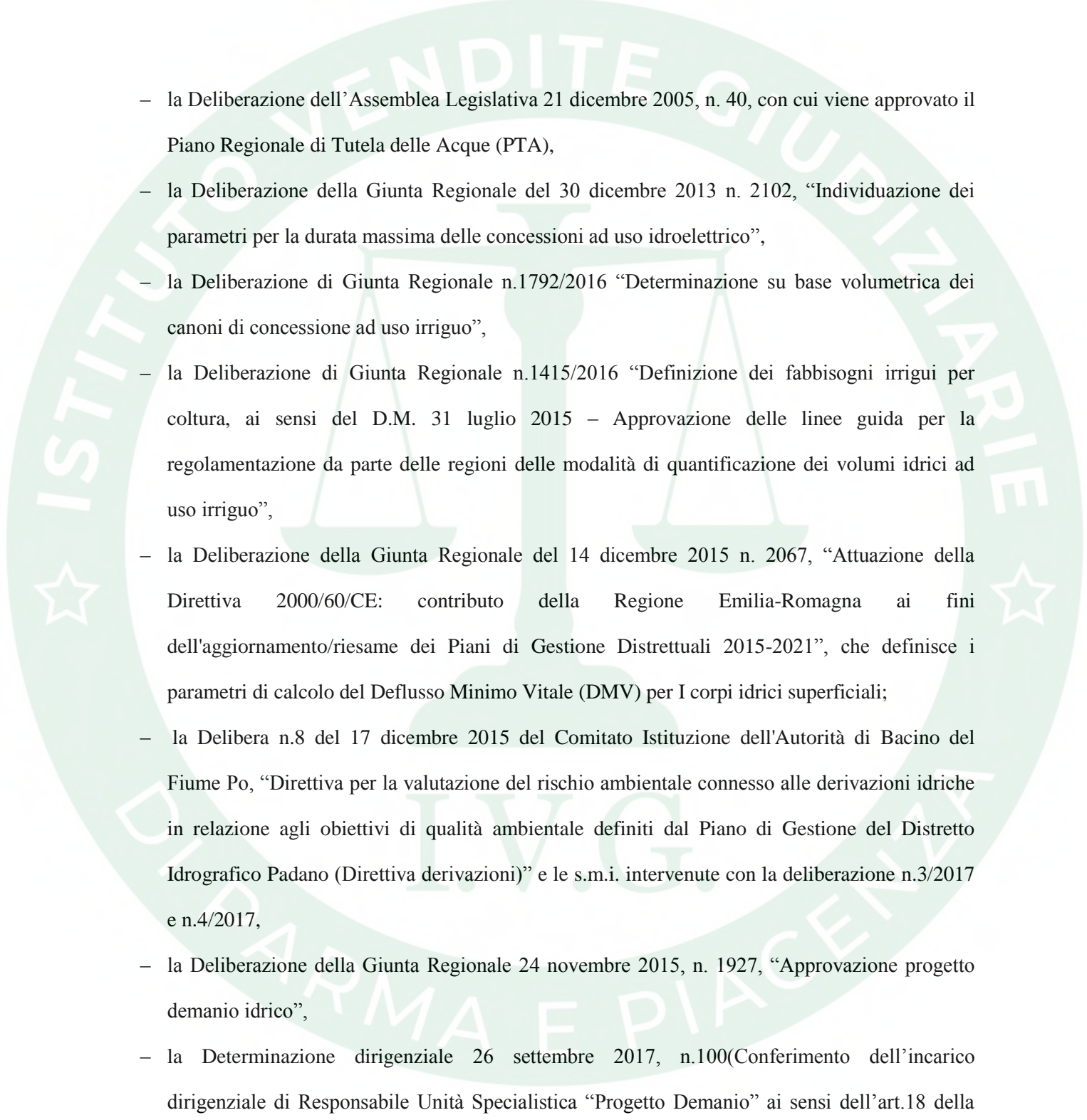
Struttura adottante Area Coordinamento Rilascio Concessioni

Dirigente adottante DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno cinque NOVEMBRE 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, “Testo unico sulle opere idrauliche”,
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”,
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo”,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico,
- la L.R. 18 maggio 1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell’impatto ambientale”,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”,
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”,
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l’art. 8, “Disposizioni sulle entrate derivanti dall’utilizzo del demanio idrico”,

- 
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),
 - la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2102, “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico”,
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n.1792/2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”,
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n.1415/2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 – Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”,
 - la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015 n. 2067, “Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021”, che definisce i parametri di calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per I corpi idrici superficiali;
 - la Delibera n.8 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano (Direttiva derivazioni)” e le s.m.i. intervenute con la deliberazione n.3/2017 e n.4/2017,
 - la Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”,
 - la Determinazione dirigenziale 26 settembre 2017, n.100(Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “Progetto Demanio” ai sensi dell'art.18 della L.R. n.43/2001).

PREMESSO CHE:

- con determinazione regionale n.004926 del 14/04/2005, è stato rilasciato al Consorzio Comunalie Parmensi il provvedimento di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ed irrigazione agricola, dal Rio Barbigareccio in località Casale, nel comune di Albareto (PR), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare;
- con determinazione regionale n.000719 del 24/01/2008, è stato rilasciato al Consorzio Comunalie Parmensi il rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ed irrigazione agricola dal Rio Barbigareccio, in loc. Casale nel comune di Albareto (PR), nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare, con scadenza al 31/12/2015 – Pratica PRPPA0131;
- con nota pervenuta in data 22/12/2015 e acquisita al protocollo n. PG.2015.0891091 del 29/12/2015, il Consorzio Comunalie Parmensi ha presentato domanda di rinnovo della concessione sopracitata;

DATO ATTO CHE:

- le caratteristiche del prelievo non sono variate, per cui le portate, i volumi derivati e i dati di sintesi dell'impianto autorizzato risultano essere i seguenti:
 - salto lordo 135,90 m;
 - portata massima 80 l/s e portata media 50 l/s;
 - potenza nominale di concessione 66,62 kW;
 - potenza installata 90 kW;
 - produzione attesa 389.060 kW
 - periodo di funzionamento: da ottobre a maggio;
- le opere di derivazione sono ubicate nel comune di Albareto (PR), su terreno demaniale distinto nel NCT di detto comune foglio n. 41 mapp.le 383 aventi le seguenti coordinate geografiche UTM-RER presa: X=557.418,Y=921.043;

- l'opera di presa consiste in una derivazione di acqua superficiale dal Rio Barbigareccio, ubicata in comune di Albareto (PR) loc. Casale, da assoggettare a semplice manutenzione per garantire il deflusso della portata minima vitale costante per la conservazione dell'ecosistema;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta, non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN 2000).

CONSIDERATO CHE:

- le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO CHE:

- il Deflusso Minimo Vitale (DMV), fissato nell'atto concessorio di cui alla determinazione regionale n.004926 del 14/04/2005 nella misura di 10 l/s, debba essere aggiornato ai sensi della DGR n.2067/2015, nella misura di 10 l/s nel periodo estivo e di 14 l/s nel periodo invernale. In nessun periodo dell'anno si dovrà riscontrare un valore minimo a quanto stabilito sia per effetto della derivazione per produzione di forza elettromotrice che della derivazione per uso irriguo.

DATO ATTO INOLTRE:

- che la risorsa idrica richiesta in concessione è destinata ad uso idroelettrico, da ottobre a maggio, per cui il canone è fissato ai sensi della lettera e), comma 1, dell'art. 152 della citata L.R. n. 3/1999 e deliberazioni seguenti di modificazione e aggiornamento e ad uso irrigazione agricola, da giugno a settembre, per cui il canone è fissato ai sensi della D.G.R. 1792/2016;
- che in corso di istruttoria di rinnovo è stato richiesto il parere di competenza all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (PGDG/2016/0009227 del 15/12/2016) e che in data 20/02/2017 prot. n.PGDG/2017/0001652, visti gli elaborati tecnici, l'esito del sopralluogo effettuato in data 08/02/2017 e il T.U. R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche e successive

modifiche ed integrazioni, la sopracitata Agenzia “esprime il NULLA OSTA ai soli fini idraulici, nei limiti di competenza del Servizio, fatti salvi i diritti di terzi, al rinnovo della concessione per l’utilizzo di acque pubbliche superficiali dal Rio Barbigareccio per uso idroelettrico ed irriguo in loc. Casale, comune di Albareto (PR). Resta inteso che tutte le opere di manutenzione, ordinaria e straordinaria, rivolte al mantenimento dell’efficienza dell’opera di presa sul Rio Barbigareccio nonché su tutte le altre opere facenti parte della concessione saranno a carico del titolare della concessione medesima”;

- del pagamento delle spese di istruttoria per la domanda di rinnovo della concessione, pari ad € 87,00 effettuato in data 17/12/2015;
- del regolare pagamento dei canoni di concessione fino al 2018, anno per il quale l’importo è fissato nella misura complessiva di € 1.247,87 di cui € 947,80 per uso idroelettrico, € 68,00 per i 17.000 mc/annui assentiti nella precedente concessione per uso irriguo e € 232,07 per occupazione con scarico in area demaniale;
- che in data 09/05/2017 il richiedente ha regolarizzato la sua posizione rispetto a quanto dovuto per occupazione e scarico in area demaniale per le annualità dal 2005 al 2016;
- che il deposito cauzionale, già versato dal titolare in data 24/04/2005 nell’importo di € 814,43 e successiva integrazione di € 133,01, è stato aggiornato rispetto al canone 2018 ed è stato versato il conguaglio, ai sensi dell’art. 27 comma 6 del R.R. 41/2001 e dell’art. 8 della L.R. n. 2/2015, nella misura di € 300,43, per un totale di € 1.247,87;
- che la richiesta di rinnovo di concessione è stata assoggettata al procedimento di cui all’art. 27 del R.R. 41/01;

D E T E R M I N A

1. di riconoscere, al Consorzio Comunalie Parmensi C.F. 80005230349 con sede legale in Borgo Val di Taro (PR), via Battisti 83/B e sede operativa in via Nazionale n.90 il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Rio Barbigareccio, in località Casale

- del comune di Albareto (PR), per uso idroelettrico ed irriguo, già concessa con determinazione n. 004926 del 14/04/2005 e successivo rinnovo con determinazione n.000719 del 24/01/2008;
2. di stabilire che il prelievo per uso idroelettrico è esercitato nel periodo da ottobre a maggio con una portata massima di 80 l/s e portata media pari a 50 l/s per produrre, con un salto di 135,90 m, una potenza nominale di 66,62 kW e che il prelievo per uso irriguo è esercitato nel periodo da giugno a settembre con una portata massima pari a 5,00 l/s per un volume annuo ricalcolato, sulla base della DGR 1415/2016, in 7.229 mc/anno ;
 3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2035;
 4. di approvare il disciplinare allegato al presente atto che riprende il disciplinare della Determina n. 000719 del 24/01/2008 e n. 004926 del 14/04/2005 con le integrazioni e gli aggiornamenti conseguenti all'istruttoria di rinnovo, come già sottoscritto dal concessionario in data 30/10/2018;
 5. di dare atto:
 - che il canone relativo all'anno 2018 per l'utilizzo della risorsa idrica agli usi assentiti, pari ad € 947,80 per l'uso idroelettrico, € 68,00 per i 17.000 mc ad uso irriguo ed € 232,07 per occupazione con scarico in area demaniale, è già stato versato nella misura di € 1.247,87 in quanto l'uso irriguo è stato calcolato sul volume precedentemente assentito e già utilizzato nella stagione irrigua;
 - che i canoni annuali successivi al 2018, calcolati sulla base dei kW assentiti e dei mc assentiti, saranno rivalutati automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposite D.G.R., e dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;
 - il deposito cauzionale, fissato in € 1.247,87, è già stato conguagliato col versamento di € 300,43;

- sono già state versate le spese di istruttoria per un importo di € 87,00;
- 6. di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa;
- 7. di rammentare che tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027; qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi citati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate da relative disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
- 8. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. per estratto del presente atto;
- 9. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 10. di notificare il presente atto a mezzo PEC al Consorzio Comunalie Parmensi;
- 11. di dare atto che la responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;
- 12. di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

La Responsabile

Unità specialistica Progetto Demanio

Avv. Donatella Eleonora Bandoli

(originale firmato digitalmente)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolato il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Rio Barbigareccio per uso idroelettrico ed irriguo, richiesto dal Consorzio Comunalie Parmensi (C.F.80005230349) con istanza presentata in data 22/12/2015 e protocollata con n.PG.2015.0891091 in data 29/12/2015 (Prat. N. PRPPA0131).

ART. 1

QUANTITATIVO E MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile per uso idroelettrico con prelievo limitato al periodo da ottobre a maggio: portata massima pari a 80,00 l/s (0,80 mod. massimi) e portata media derivabile pari a 50,00 l/s; qualora la quantità d'acqua derivata risultasse superiore a quella sopra concessa saranno applicati i provvedimenti sanzionatori ex art. 17 del T.U. di Legge n. 1775/1933.

Quantità di acqua derivabile per uso irriguo con prelievo limitato al periodo da giugno a settembre: 7.229 mc/anno, pari ad una portata massima di 5,00 l/s (0,05 mod. massimi) sulla base del ricalcolo effettuato con la DGR n.1415/2016.

ART.2

DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è utilizzata per produrre, con un salto di m 135,90, la potenza nominale di kW 66,62 per uso idroelettrico nel periodo da ottobre a maggio e nel periodo da giugno a settembre per irrigazione di terreni aventi diritto appartenenti alla locale Comunalìa e per il vivaio composto da n.4 serre aventi superfici complessiva pari a 1430 mq, utilizzate per la semina in alveoli di polistirolo di piante officinali biologiche.

L'energia prodotta dalla centralina idroelettrica sarà impiegata prioritariamente per le necessità del centro di moltiplicazione di piante officinali in Casale d'Albareto, di proprietà del Consorzio istante, costituito da serre per la produzione di piantine biologiche destinate al trapianto in pieno campo; l'uso concreto è quello per forza motrice, illuminazione, raffreddamento e raffrescamento

delle serre mediante pompe di calore.

ART.3

LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

1. L'opera di presa è ubicata in comune di Albareto (PR) loc. Casale e risale al 1986 e consiste in una traversa preesistente da sottoporre a semplice manutenzione, canale di adduzione e condotta forzata completamente interrata Ø 225 mm, in tubazione in PVC Ø 225 mm, che è stata collegata ad altra condotta di lunghezza di ulteriori 400 m. La tubazione dello scarico ha un diametro esterno di 60 cm. L'opera di presa è situata in loc. Casale d'Albareto ed insiste alla quota di 736 m s.l.m. sul foglio n.41, mappale n.383 del C.T. del comune di Albareto, proprietà del Demanio dello stato, alle seguenti coordinate UTM-RER: X=557.418Y=921.043.
2. L'occupazione demaniale e le opere dovranno essere conformi agli elaborati tecnici depositati presso il Servizio concedente, elaborati che pur non essendo materialmente allegati alla determinazione di concessione ne costituiscono parte integrante, subordinatamente alle condizioni sotto riportate.

ART. 4

PRESCRIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO, INTERFERENZE CON OPERE E/O LAVORI IDRAULICI

1. Il concessionario dovrà utilizzare accorgimenti tali da recare minor disturbo possibile alla fauna presente nell'area. Dovrà inoltre preservare ed escludere da qualsiasi tipo di intervento gli habitat eventualmente presenti nell'area oggetto di intervento. Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito. Qualora il corso d'acqua fosse oggetto di lavori od opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale del manufatto, il Concessionario provvederà a propria cura e spesa all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, attenendosi alle modalità ed alle

direttive tecniche che il Servizio prescriverà.

2. Nell'area soggetta alla concessione il Concessionario è tenuto a eseguire, in modi e tempi consentiti dal Servizio concedente, i necessari interventi conservativi e in particolare:
 - il controllo e la manutenzione dei manufatti, sia periodicamente, sia al verificarsi delle piene e di ogni altro evento significativo;
 - il taglio e la rimozione dall'ambito fluviale della vegetazione spontanea che dovesse occultare o interferire con l'opera autorizzata, compresa la rimozione dei rami caduti;
 - l'asportazione dall'ambito fluviale di detriti, legname e altri materiali intercettati dai manufatti;
 - la rimozione dei sedimenti fluviali accumulati per effetto dei manufatti, con ricollocazione a valle;
 - la pulizia e il ripristino dell'efficienza dei manufatti per il convogliamento delle acque meteoriche.
3. Il Servizio concedente si riserva la facoltà di prescrivere nel tempo gli ulteriori interventi di protezione cui dovesse sorgere la necessità per effetto delle opere realizzate, comprese eventuali difese idrauliche anche in zone limitrofe del corso d'acqua soggette all'influenza dei manufatti autorizzati.
4. Il Servizio concedente potrà sorvegliare lo svolgimento dei lavori di manutenzione e prescrivere, in ogni momento, le misure tecniche e le modalità esecutive che riterrà opportune per la miglior tutela del buon regime e della sicurezza del corso d'acqua.
5. Il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal Concessionario a richiesta del personale addetto alla vigilanza.
6. Ogni modifica dello stato dei luoghi, alle opere assentite e alla loro destinazione d'uso, nonché qualsiasi altro successivo intervento, dovrà essere preventivamente approvato dal Servizio concedente, ad eccezione degli interventi di sola manutenzione ordinaria che sono soggetti a

semplice comunicazione preventiva scritta del Concessionario.

ART. 5

OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

- 1.** È vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, i beni demaniali oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare e a occupare area demaniale. Il Concessionario non potrà sub-concedere, nemmeno in parte, il bene ottenuto in concessione. Qualora il Concessionario, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.
- 2.** Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente.
- 3.** Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato delle opere di derivazione, che non possono essere abbandonate senza aver provveduto al ripristino dello stato dei luoghi. Il concessionario è tenuto a comunicare al Servizio la cessazione d'uso della derivazione entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la dismissione non alteri la qualità ed il regime del corso d'acqua.
- 4.** In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.
- 5.** Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e

comunicare, alle scadenze fissate, i risultati delle misurazioni effettuate.

6. Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un Cartello identificativo, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- titolare della concessione,
- numero della concessione,
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo.

7. Ogni variazione relativa alle opere di prelievo o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente che valuterà se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso del Servizio dà luogo a decadenza della concessione.

8. Il Servizio concedente ha facoltà, in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere le modifiche ritenute opportune, con rinuncia del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero interventi o opere pubbliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il Concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dal Servizio concedente.

9. Il Concessionario è tenuto alla custodia del bene concesso. Il Concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione arrecati nell'esercizio della concessione, compresi

quelli derivanti dalla non corretta progettazione ed esecuzione delle opere, ovvero derivanti da carente manutenzione e controllo. La responsabilità del Concessionario non viene meno per effetto dell'approvazione dell'Amministrazione, ovvero delle direttive e delle prescrizioni impartite da questa a maggior tutela della sicurezza delle opere idrauliche.

- 10.** Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale e agli addetti alla vigilanza del Servizio concedente, nonché alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del Concessionario qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza.
- 11.** L'Amministrazione concedente non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali. L'Amministrazione non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residui bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale. I lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze finalizzati alla conservazione dell'opera ammessa sono totale a carico del Concessionario, restando inteso che l'Amministrazione interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica.
- 12.** La concessione è vincolata al rispetto di tutte le vigenti disposizioni di legge e regolamenti in materia di polizia idraulica, di urbanistica e edilizia, di cave e attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il Concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti in relazione alle attività da svolgere.
- 13.** Il Concessionario è tenuto a mantenere il Deflusso Minimo Vitale (DMV) in conformità a quanto disposto nella D.G.R. n.2067/2015: ovverosia nella misura di 10 l/s nel periodo estivo e 14 l/s nel periodo invernale. Tale prescrizione dovrà essere garantita mediante un sistema

fisso di rilascio del DMV posizionato sull'opera di presa, sistema che, laddove non presente, dovrà essere realizzato a cura e spese del Concessionario entro sei mesi dalla notificazione del presente provvedimento con successiva comunicazione di adempimento al Servizio concedente.

- 14.** La concessione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Il Concessionario è tenuto a munirsi dell'assenso di titolari di diritti o facoltà sulle aree concesse o su quelle limitrofe, in particolare nel caso in cui l'esercizio della concessione possa interferire con quello di altre concessioni demaniali rilasciate, impegnandosi a tenere estranea l'Amministrazione concedente da eventuali controversie in merito.
- 15.** Al termine della concessione il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi indicati dal Servizio concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima provvederà d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato. In alternativa all'integrale demolizione l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite gratuitamente al demanio.

ART. 6

PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PARERE ESPRESSO DALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

“In riferimento alla richiesta emarginata, relativa al rilascio di Nulla Osta idraulico al rinnovo della derivazione in oggetto, pervenuta in data 16 dicembre 2016 prot.PC/46637;

Visti gli elaborati tecnici allegati;

Visto l'esito del sopralluogo effettuato dai tecnici di questo servizio in data 08/02/2017;

Visto il T.U. R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche e successive modifiche ed integrazioni, si esprime NULLA OSTA ai soli fini idraulici, nei limiti di competenza del Servizio, fatti salvi i diritti di terzi, al rinnovo della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali dal

Rio Barbigareccio per uso idroelettrico ed irriguo in loc. Casale del comune di Albareto. Resto inteso che tutte le opere di manutenzione, ordinaria e straordinaria, rivolte al mantenimento dell'efficienza dell'opera di presa sul Rio Barbigareccio nonché su tutte le altre opere facenti parte della concessione saranno a carico del titolare della concessione medesima”.

ART. 7

DURATA/DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE

- 1.** La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà del Servizio concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/01 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto.
- 2.** La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato di prescrizioni normative in disposizioni legislative, regolamentari o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub concessione a terzi comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001.
- 3.** La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità. La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 8

CANONE DELLA CONCESSIONE E CAUZIONE DEFINITIVA

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia. Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo. Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative.
2. L'importo del deposito cauzionale, a garanzia degli obblighi delle condizioni della concessione è pari a una annualità del canone. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del R.D. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 9

RINNOVO

1. Nel caso in cui il concessionario, al termine della concessione, intenda rinnovarla, dovrà presentare istanza di rinnovo della medesima prima della scadenza naturale, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del R.R. 41/2001 e quindi entro il 31/12/2035.
2. Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale

interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente.

ART. 10

SANZIONI

- 1.** Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni per violazione degli obblighi e/o delle prescrizioni previste dal presente disciplinare; decade qualora commetta uno o più dei seguenti fatti, eventi od omissioni e diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, qualora non vi provveda; destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione; mancato pagamento di due annualità del canone; decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di subconcessione a terzi.
- 2.** La Regione, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 11

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa.

ART. 12

DISPOSITIVI DI MISURAZIONE

Ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 152/2006 il concessionario è tenuto alla misurazione delle portate e

dei volumi d'acqua pubblica derivati installando idonea strumentazione presso il punto di prelievo e ove presente presso l'opera di restituzione. Il concessionario è tenuto a garantire il buon funzionamento della strumentazione. I dati registrati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici), all'Autorità di Bacino competente per territorio e ad ARPAE – Direzione Tecnica secondo le modalità e nel formato indicato dall'Amministrazione Regionale. Il concessionario, allo scopo di verificare che l'entità del deflusso minimo vitale (DMV) lasciato defluire in alveo corrisponda a quello prescritto, dovrà realizzare misure di portata a valle dell'opera di presa secondo modalità da concordare con ARPAE e con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna. I dati raccolti dovranno essere trasmessi a tali enti competenti. Entro sei mesi (6 mesi) dalla data di sottoscrizione del presente Disciplinare il concessionario dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna ed Arpa- Direzione Tecnica, per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche da adottare (strumentazione, localizzazione dei punti di installazione dei dispositivi di misura, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto del DMV e sul monitoraggio quantitativo dei prelievi.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.





**PROVINCIA
DI PARMA**

Servizio
Ambiente,
Difesa del Suolo
e Tutela del Territorio

P.le della Pace, 1
43100 Parma
Tel. 0521 931728
Fax 0521 931853

e-mail g.nucci@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Parma, li **08 MAR. 2007**

Prot. n° **21244**

Spett.le
Consorzio Comunalie Parmensi
Via Nazionale, 54
43043 Borgo Val di Taro

OGGETTO: Servizio Ambiente: L. 387/2003 - L.R. 26/2004.
Trasmissione Determina Dirigenziale n° 786/2007 di Autorizzazione all'esercizio di
impianto di produzione di energia elettrica prodotta da fonte energetica rinnovabile.

Si trasmette in allegato la Determina di autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto.

La ditta ha 60 gg. per ricorrere avverso tale provvedimento presso il Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero 120 gg. dallo stesso termine per proporre ricorso ordinario al Capo dello Stato.

DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE DEI CITTADINI PREVISTO DALLA LEGGE
7.8.1990 N.241 e SMI.

Autorità emanante:
Provincia di Parma

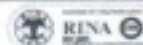
Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti :
Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del Territorio - P.le della Pace, 1 - 43100 Parma

Responsabile del procedimento:
Ing. Gabriele Alifracco

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. G. Alifracco



Ente Certificato ISO 14001



**PROVINCIA
DI PARMA**

**Determinazione del Dirigente
n. 786 del 08/03/2007 esecutiva il 08/03/2007**

**Servizio: AMBIENTE - Unità: Ambiente Autorizzazioni e V.I.A.
Dirigente: GABRIELE ALIFRACO**

Oggetto: SERVIZIO AMBIENTE: L. 387/2003 - L.R. 26/2004. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FONTE ENERGETICA RINNOVABILE IN LOCALITA' CADONICA DI CASALE, IN COMUNE DI ALBARETO.

Allegati n. 1

IL DIRIGENTE

VISTI:

il D.Lgs 267/2000 ed, in particolare, l'art. 107 commi 2 e 3;
l'art. 41 dello Statuto dell'Ente e l'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi approvato con Delibera G.P. n. 461/2002.

VISTI ALTRESÌ:

l'istanza n° 5 Pos. VII-B/5 del 15/01/2007 da parte di Consorzio Comunale Parmensi di Borgo Val di Taro, "Autorizzazione all'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica prodotta da fonte energetica rinnovabile", in località Cadonica di Casale, in Comune di Albareto, ai sensi del D.Lgs. n° 387/2003 e della L.R n° 26/2004;
il D.Lgs. n° 387/2003;
la L.R n° 26/2004.

CONSIDERATO:

che l'istruttoria formale per l'autorizzazione risulta regolarmente esperita dal Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio;
che ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n° 387/2003 e dell'art. 14 della L. n° 241/90 e s.m.i è stata convocata il giorno 21/02/2007 una Conferenza dei Servizi, che ha esaminato l'istanza e di cui si allega il verbale come parte integrante del presente atto;
che la Conferenza dei Servizi ha espresso parere favorevole all'intervento, nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'allegato verbale e delle prescrizioni contenute nella Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1346 del 05/07/2004, che di seguito si riportano:
Conferenza dei Servizi del 21/02/2007:
le terre escavate che si configurano come terre naturali non devono essere conferite in discarica;
deve essere realizzata una indagine sulla rumorosità percepita post operam;
in caso di lavori di manutenzione dell'impianto, deve essere previsto lo scollegamento completo della centralina;
Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1346 del 05/07/2004:
minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante e sul paesaggio, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione e prevenzione previste nel progetto;
la progettazione e la costruzione della nuova condotta dovranno avvenire in conformità con quanto previsto dal DM 12/12/85;
dovrà essere posta particolare attenzione nella realizzazione della nuova condotta in modo tale che non ci sia nessuna interferenza con la zona boscata;
la derivazione, le opere connesse e gli impianti asserviti potranno essere realizzati solo a seguito della positiva conclusione del procedimento di concessione per l'utilizzo della risorsa idrica istruito

presso il competente Servizio Tecnico di Bacino e comunque nel pieno rispetto di quanto si andrà puntualmente a disciplinare per l'esercizio della concessione stessa;

le opere ed i lavori, anche di manutenzione ordinaria, necessarie al corretto esercizio della derivazione, che interessino beni appartenenti al demanio idrico, potranno essere di volta in volta realizzati solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino;

dovranno essere limitate le interferenze con gli habitat naturali attraverso una corretta mitigazione degli impatti in fase di cantierizzazione, e l'attuazione di azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda gli scavi e le eventuali piste di cantiere;

ante attivazione e realizzazione dell'impianto idroelettrico in oggetto, dovranno essere assentite tutte le concessioni per la derivazione di acque pubbliche sia per uso idroelettrico, sia per uso irriguo;

resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni.

CONSIDERATO INOLTRE:

che il Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma ha rilasciato in data 14/04/2005 con atto n° 4926 la Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico ed irriguo dal Rio Barbigareccio, in Loc. Casale del Comune di Albareto.

DETERMINA

di autorizzare il Consorzio Comunalie Parmensi di Borgo Val di Taro all'esercizio di "Impianto di produzione di energia elettrica prodotta da fonte energetica rinnovabile", in località Cadonica di Casale, in Comune di Albareto, con le seguenti caratteristiche tecniche:

Caratteristiche Condotta	
Materiale:	Polietilene ad alta densità PN 16
Diametro esterno nominale:	280 mm
Diametro interno:	229 mm
Spessore:	25,4 mm
Sezione di passaggio netta:	41.238 mmq
Scabrezza del tubo ϵ :	0,007 mm
Quota del punto di derivazione:	736 m slm
Quota della vasca di carico:	710,9 m slm
Quota scarico turbina:	575,00 m slm
Salto lordo o prevalenza geodetica:	135,90 ml
Lunghezza complessiva della condotta:	850 ml
Portata massima di progetto:	80 l/s
Portata minima di progetto:	30 l/s
Portata media di progetto:	50 l/s
Potenza erogata alla massima portata di progetto:	70,39 KW
Potenza erogata alla minima portata di progetto:	27,30 KW
Potenza erogata alla portata media di progetto:	46,21 KW
Superficie del bacino di competenza della centrale:	4,50 Km ²
Superficie del bacino calcolata a deflusso minimo vitale:	1,10 Km ²
Portata media annua del bacino:	60 l/s
Portata minima vitale di progetto (> 2,00 l/sec/Km ²):	10,00 l/s
Periodo di funzionamento:	Ottobre–Maggio (8 mesi annui)

- di confermare che l'impianto dovrà essere costruito secondo le modalità tecniche previste nel piano tecnico allegato all'istanza n° 5 Pos. VII-B/5 del 15/01/2007, in premessa richiamata;
- di precisare che l'autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e con l'obbligo dell'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia, nonché delle speciali prescrizioni e

condizioni dettate dagli Enti interessati, per cui il Titolare del presente provvedimento viene ad assumere piena responsabilità nei confronti dei terzi e dei danni eventuali che comunque potessero essere causati dalla costruzione e dall'esercizio dell'impianto idroelettrico, sollevando questa Amministrazione da ogni pretesa molestia di chi si ritenesse danneggiato;

- di prescrivere il rispetto delle prescrizioni e condizioni dettate dalla Conferenza dei Servizi del 21/02/2007 e richiamate in narrativa;
- di prescrivere il rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nella Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1346 del 05/07/2004 e richiamate in narrativa;
- di prescrivere il rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nella Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico ed irriguo rilasciata dal Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma in data 14/04/2005 con atto n° 4926.

Comunica che

- ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge n° 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento la Ditta sopra indicata può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Bologna, entro 60 giorni dalla data del ricevimento, ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;
- il Responsabile del procedimento è l'Ing. Gabriele Alifracco, Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio della Provincia di Parma.

Il Dirigente
GABRIELE ALIFRACO

I.V.G.



**PROVINCIA
DI PARMA**

OGGETTO: Verbale della 1ª seduta della Conferenza Servizi del 21/02/2007 convocata per l'esame del progetto "Autorizzazione all'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica prodotta da fonte energetica rinnovabile in località Cadonica di Casale, in Comune di Albareto", presentato dal Consorzio Comunalie Parmensi di Borgo Val di Taro.

Convocati: Consorzio Comunalie Parmensi di Borgo Val di Taro, Comune di Albareto, Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, Arpa - Sez. provinciale di Parma, Azienda USL - Distretto Valli Taro e Ceno, Enel Distribuzione Spa.

Presenti:

Ente	Nome e Cognome
Comune di Albareto	Botti Ferrando
Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma	Catellani Tiziano
Arpa - Sez. provinciale di Parma	Mozzanica Enrico
Azienda USL - Distretto Valli Taro e Ceno	Grilli Luca

Non presenti, anche se regolarmente convocati: Consorzio Comunalie Parmensi di Borgo Val di Taro, Enel Distribuzione Spa.

La riunione comincia alle ore 10,45.

G. Nucci

Apri i lavori della Conferenza e dà la parola al Sindaco di Albareto per l'illustrazione del progetto.

F. Botti

Illustra il progetto oggetto della Conferenza, consistente nel potenziamento di una centralina idroelettrica esistente in località Cadonica di casale di Albareto, in Comune di Albareto.

E. Mozzanica

Esprime parere favorevole all'intervento, prescrivendo che:

- Le terre escavate che si configurano come terre naturali non vengano conferite in discarica;
- Venga realizzata una indagine sulla rimosità percepita post operam.

L. Grilli

Esprime parere favorevole all'intervento, prescrivendo lo scollegamento completo della centralina in caso di lavori di manutenzione, affinché gli operai possano lavorare in sicurezza.

T. Catellani

Richiama il fatto che sia già stato emesso il provvedimento di concessione di derivazione di acqua pubblica con Determina della Regione Emilia Romagna n° 4926 del 14/04/2005 ed esprime parere favorevole all'intervento.

G. Nucci

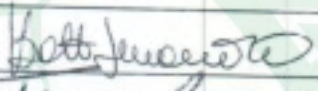

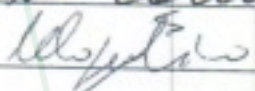
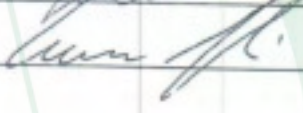
Prende atto che la Conferenza ha espresso parere favorevole all'intervento e richiama le prescrizioni contenute nella Delibera della Giunta Regionale n° 1346 del 05/07/2004.



**PROVINCIA
DI PARMA**

La Conferenza si chiude alle ore 11:30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Ente	Nome e Cognome
Comune di Albareto	Botti Ferrando 
Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma	Catellani Tiziano 
Arpa - Sez. provinciale di Parma	Mozzanica Enrico 
Azienda USL - Distretto Valli Taro e Ceno	Grilli Luca 



I.V.G.